Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 128

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 29 maggio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-339

La battaglia di annientamento a sud di Kharcov conclusa con una grande vittoria delle armi tedesche e alleate

Finora sono stati catturati 165 mila prigionieri, 517 carri armati, 1180 cannoni, migliaia di automezzi e di cavalli ed ingentissime quantità di altro materiale bellico

Dodici navi affondate dai sottomarini germanici

Ingenti perdite subite dal nemico in Cirenaica per i vigorosi attacchi dell'Aviazione dell'Asse

Tredici apparecchi abbattuti dai nostri cacciatori

Bollettino n. 727

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Concentramenti nemici di truppe e di mezzi, vigorosamente battuti dalle forze aeree dell'Asse in Africa settentrionale, hanno subito ieri ingenti perdite; la piazza di Tobruch, gli aeroporti e gli impianti ferroviari delle retrovie avversarie sono stati pure attaccati con accertato successo.

Cacciatori italiani e tedeschi hanno abbattuto in combattimento 13 velivoli.

Sono proseguite le azioni di bombardamento sugli obiettivi di Malta.

Nel Mediterraneo orientale, un nostro aereo avvistava e silurava un piroscafo armato di 2000 tonnellate.

La notte scorsa, apparecchi britannici hanno compiuto in più ondate una nuova incursione sulla città di Messina danneggiando alcune abitazioni; nessuna vittima fra la popolazione civile. Le artiglierie contraeree hanno colpito quattro dei velivoli partecipanti all'azione che sono precipitati: uno in prossimità di San Raineri, uno fra Catona e Scilla, uno fra fra San Giovanni e Pellaro e il quarto nei pressi di Messina.

Anche nei dintorni di Catania e di Siracusa sono state sganciate alcune bombe che non hanno causato perdite umane nè danni di rilievo.

Un altro apparecchio inglese, centrato dalle batterie della difesa, è caduto fra Villa San Giovanni e Catona.

Nostri velivoli da bombardamento pesante nella notte sul 2 hanno intensamente battuto impianti ferroviari nemici. Notevoli incendi si sono immediatamente prodotti dalle zone colpite le cui fiamme sono state visibili a grande distanza.

Altri velivoli hanno bombardato la piazza di Tobruch ed hanno effettuato una incursione su un aeroporto nemico. Aerei dell'Aviazione tedesca hanno pure bombardato Tobruch e la zona dei campi adiacenti.

Stamane apparecchi di scorta a nostre formazioni che effettuavano un'azione di attacco contro concentramenti nemici si sono scontrati con una formazione della caccia nemica, assai superiore di numero, levatasi in volo per ostacolare la nostra azione. Dopo una lotta vivacissima sette velivoli nemici sono precipitati in fiamme. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

La campagna sul fronte est

Dal Quartier Generale di Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente Bollettino straordinario.

La battaglia di annientamento a sud di Kharcov si è conclusa con una grande vittoria delle armi tedesche e degli alleati.

Anche gli ultimi attacchi di alleggerimento del nemico non hanno potuto mutare le sorti delle Armate accerchiate. Soltanto singoli gruppi dell'avversario oppongono ancora resistenza e la loro distruzione è in corso. Finora si contano 165 mila prigionieri.

Sono stati catturati 517 carri armati, 1180 cannoni, migliaia di automezzi e cavalli, nonchè innumerevoli quantità di altro materiale bellico. Queste cifre sono in continuo aumento.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nei settori centrale e meridionale del fronte orientale nostri attacchi hanno portato al miglioramento della linea del fronte.

Nel settore del Mare Artico, il porto di Murmansk è stato efficacemente bombardato. Una grossa nave mercantile è stata danneggiata. Nel corso di combattimenti locali sulla zona costiera dell'Africa settentrionale, cacciatori tedeschi e italiani hanno abbattuto 14 aerei nemici.

Davanti alle coste meridionali inglesi, apparecchi leggeri da combattimento germanici hanno affondato una nave vedetta nemica.

Sommergibili tedeschi hanno operato con successo in diverse zone marittime. Essi hanno affondato nell'Atlantico settentrionale e centrale tre navi, per una stazza complessiva di 14 mila tonnellate, facenti parte di un convoglio fortemente scortato.

Altre tre navi, il cui affondamento non ha potuto essere osservato, sono state silurate. Davanti al litorale orientale degli Stati Uniti, nel Mar Caribico e davanti alla foce del Mississippi, i sottomarini hanno affondato otto navi per una stazza di 26 mila tonnellate e hanno danneggiato gravemente con siluri altre quattro navi.

Nelle acque dell'isola della Martinica, un sommergibile ha silurato un cacciatorpediniere statunitense. Il cacciatorpediniere ha avuto asportata letteralmente la prua ed ha potuto raggiungere un porto vicino.

Nel Mediterraneo, un sottomarino ha centrato due siluri su una petroliera fortemente scortata, come pure su due navi da trasporto del servizio di rifornimento britannico.

Nelle acque settentrionali del Mare Artico, un sommergibile ha affondato un vapore di 8 mila tonnellate facente parte di un convoglio diretto a Murmansk. Con tali operazioni sono state affondate 12 navi per una stazza complessiva di 48 mila 500 tonnellate. Altre 10 navi mercantili sono state silurate. La perdita di alcune fra queste ultime è probabile.

Nel corso di incursioni effettuate da apparecchi britannici isolati sulla costa olandese, cacciatori germanici, artiglieria contraerea e artiglieria di marina hanno abbattuto 9 apparecchi britannici.

Voli di molestia eseguiti da un certo numero di aeroplani nemici hanno causato nella scorsa notte allarme aereo nella Prussia orientale. Isolati lanci di bombe hanno causato lievi danni. Il nemico ha perduto due degli apparecchi attaccanti.

La fase dei combattimenti iniziatasi a Louhi, il 24 aprile, si è conclusa con la vittoria delle truppe finno-tedesche.

Durante tali scontri i sovietici inviarono al fuoco tre Divisioni di fanteria, quattro Brigate autonome nonchè una brigata corazzata le quali, dopo intensa preparazione di artiglieria, effettuarono reiterati tentativi di sfondare le linee finniche adoperando perfino i massimi tipi di carri armati. Però tutti gli attacchi sovietici fallirono in seguito alla inflessibile difesa finnica.

I sovietici concentrarono, allora, tutti i loro sforzi al di fuori della vera e propria zona di combattimento tendendo, mediante un movimento a lungo raggio, ad avvolgere le posizioni finniche e costringendo, in un primo tempo i reparti finnici ad operare sotto la pressione avanzando sui loro fianchi. Immediatamente la reazione finnica si esplicava con l'adunata in prima linea di tutte le forze disponibili nelle più lontane retrovie le quali riuscirono ad arginare l'avanzata nemica.

Successivamente i finnici ritirarono dalla linea di combattimento piccoli reparti fino allora impegnati e logorati dal continuo contatto colle forze sovietiche soverchianti. Assestata la nuova linea di difesa i finnici, mediante l'ottima collaborazione di varie armi, passavano all'offensiva ricacciando, passo passo, i reparti avanzati sovietici, dietro le linee del primitivo attacco in ciò venendo efficacemente integrate dalla precisa azione di truppe scelte germaniche. Tale manovra richiese, tuttavia, enormi sforzi da parte finnica.

Ogni risorsa venne utilizzata allo scopo di controbattere a fondo la avanzata dei sovietici. Vennero così annientati totalmente il 238. reggimento fanteria l'8ª Brigata sciatori russi e quasi totalmente il 298. reggimento fanteria e l'8ª Brigata autonoma.

Anche le altre truppe sovietiche partecipanti subirono perdite disastrose ammontanti fino ai due terzi degli effettivi. Infatti il nemico perdette 15 mila uomini. Inoltre le perdite causate dagli «Stukas» germanici nelle retrovie nemiche furono ingentissime e notevolissimo il numero dei prigionieri catturati in eccezionali condizioni di esaurimento.

L'abbondante bottino di guerra ammonta finora a parecchie migliaia di fucili, a centinaia di fucili automatici, a parecchie decine di cannoni di vari calibri e numerosissimi lanciabombe. Parecchie decine di carri armati pesanti vennero distrutti, ed otto resi inutilizzabili.

Le perdite di uomini da parte dei finno-tedeschi furono minime: durante l'ultimo mese di combattimento le truppe finno-tedesche, in tale settore, perdettero in tutto, complessivamente, 418 uomini tra ufficiali, sottufficiali e soldati.

* * *

L'Aviazione da caccia del C.S.I.R. è stata protagonista di un nuovo audace attacco contro un aeroporto sovietico nel settore a sud di Kharcov.

Squadriglie di cacciatori italiani di scorta a protezione di formazioni di bombardieri «Heinkel III», in un'azione contro concentramenti nemici nella sacca a sud di Kharcov notavano un aeroporto situato tra alcuni abitati.

Il campo di manovra nemico era provvisto di pista mimetizzata e difficilmente individuabile perchè era situato entro fitti boschi.

Avendo i bombardieri germanici portato a termine la loro missione i nostri cacciatori, resi liberi di agire, decidevano di attaccare con le armi di bordo l'aeroporto.

Dalla quota di quattromila metri i nostri piloti sono piombati ad altissima velocità sul nemico sorprendendolo per l'arditezza dell'azione. Ben decentrati si trovavano cinque monoplani da caccia mentre quattro bombardieri erano riparati entro piccole aviorimesse sistemate ai limiti del campo.

L'attacco fu svolto per pattuglie che, terminata l'azione di mitragliamento a terra, riprendevano quota onde assicurare la protezione delle pattuglie susseguentisi. La prima pattuglia mitragliava, danneggiandoli gravemente i velivoli da caccia, altri centravano con le loro armi bombardieri, autocarri e un deposito di benzina che prendeva fuoco.

La violenta reazione contraerea di mitragliere disposte entro i boschi circostanti non ha impedito l'azione e i nostri velivoli riuscivano a rientrare incolumi alle basi di partenza.

Inesorabile stritolamento delle forze rosse insaccate

Le ultime fasi del gigantesco scontro e il micidiale martellamento dell'Aviazione germanica sui nuclei e sulle riserve di Timoscenko

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 28.

(F.R.) - *Rintocchi di campane a morto si levano sempre più frequenti dalle centrali della propaganda anglosassone cui la potenza degli attacchi e l'indiscutibile evidenza dei successi antibolscevichi hanno ricacciato in gola tutto quel rigurgito di apocalittica previsione con cui hanno vanamente tentato di scuotere i nervi dei popoli del Tripartito durante tutto l'inverno scorso.*

Se non cominciasse ormai a diventare noioso sarebbe istruttivo continuare a registrare i tortuosi comunicati con cui le radio di Londra, Mosca, New York, Boston tentano di propinare a piccole dosi ai loro ascoltatori le amare notizie sulla sorte già segnata delle Armate russe chiuse a sud di Kharcov in una sacca che a ben ragione può dirsi «della morte». Ma anche a Londra, a New York, a Boston c'è qualcuno che comincia a sentire la nausea di metodi così sciocchi e piccini e guarda con seria preoccupazione la viva realtà di oggi e la più dura prospettiva di domani. Oggi a chiudere il becco agli sciocchi gazzettieri demoplutocratici bolscevichi è intervenuto il comunicato straordinario del Comando Supremo delle Forze Armate del Reich che stabilisce perentoriamente i termini della realtà e fa un primo preciso bilancio della grandiosa vittoria.

Centosessantacinquemila sovietici sono stati fatti prigionieri nella grande battaglia di insaccamento; 517 carri armati, 1180 cannoni, migliaia di autoveicoli e cavalli nonchè una sterminata quantità di altro materiale bellico sono stati catturati. Sono cifre che, sommate a quelle dei sovietici uccisi ed alle armi messe fuori combattimento, danno la misura del poderoso sforzo tentato da Timoscenko, non solo per creare un diversivo durante la battaglia di Kerch, ma evidentemente per conseguire dei risultati strategici di enorme portata.

Rifacciamo a grandi linee le fasi della battaglia di Kharcov, i tecnici militari tedeschi osservano che l'errore principale del Maresciallo rosso fu quello di avere spinto avanti le sue armate a sud di Kharcov senza riuscire con ciò a sfondare le linee antibolsceviche. Nel suo ambizioso proposito di aggirare la città e di prendere contemporaneamente sul rovescio le Armate dell'Asse in Ucraina, Timoscenko spinse a fondo le sue brigate corazzate seguite dalle fanterie in direzione sudovest; conseguì un successo iniziale che diede fiato alle trombe della propaganda anglosassone, ma fu fermato dalla violenta reazione delle truppe germaniche che passarono subito al contrattacco. Il Comando tedesco riconosciuti i vantaggi che si potevano trarre dalla situazione delle Armate rosse penetrate come un braccio nello schieramento antisovietico, decise di recidere questo braccio e lanciò un attacco avvolgente lungo il fianco sinistro delle Armate di Mosca.

La recisione del braccio è ora in atto con le conseguenze che abbiamo veduto.

La segmentazione della sacca di Kharcov sta avvenendo con la terribile metodicità delle grandi battaglie dell'estate scorsa: di ora in ora le piccole sacche in cui è stata suddivisa quella che stringe in una morsa mortale le forze moscovite, spariscono per effetto dell'attacco travolgente delle forze di Von Bock e della «Luftwaffe» che martella senza posa il nemico.

Gli stormi di Goering, infaticabili pieni di inesausto slancio combattivo, fanno la spola fra il campo di battaglia e le proprie basi: rovesciano sul nemico tonnellate e tonnellate di esplosivi, spazzano dal cielo l'Aviazione avversaria; picchiano incesorabilmente sulle retrovie russe, sugli ammassamenti di truppe ad oriente di Kharcov, sui pontoni e sui passaggi del Donez rendendo sempre più difficili e problematici i rifornimenti delle unità sovietiche accerchiate.

Intanto le colonne germaniche continuano a stringere in zona sempre più angusta quei resti delle armate di Timoscenko che ancora continuano a difendersi seppure con minore decisione di prima: ed è tutto uno sfrecciare di nuclei germanici da est e da ovest verso il cuore della sacca in uno scenario grandioso e terribile di villaggi in fiamme, di case smozzicate, di cataste di materiale bellico frantumato, di carcasse di carri armati e di autocarri, veicoli fumanti, di carogne e di cavalli disseminati per campi, di cumuli di Caduti sovietici.

I residui fulcri di resistenza bolscevica si dibattono in un caos pauroso senza più unità di comando, senza organicità di intenti come belve prese in trappola: relitti di quelle orgogliose e potenti Divisioni di fanteria e 15 brigate corazzate, che Timoscenko aveva scagliate in una tragica offensiva che egli aveva avuto l'imprudenza di proclamare decisiva contro il nemico.

Il Signore.... degli Oceani

Il convoglio nemico navigante nelle acque del nord decimato dal persistente attacco dell'Arma aerea del Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28.

Il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente bollettino straordinario:

Il convoglio nemico intercettato dalla ricognizione nelle acque dell'estremo nord è dal 25 maggio obiettivo di colpi distruttivi di formazioni aeree comandate dal colonnello generale Stumpff, che operano d'accordo con forze della Marina da guerra.

Già alla sera di questo giorno l'Arma aerea ha affondato, volando per centinaia di chilometri, una nave mercantile di 8 mila tonnellate ed ha danneggiato a colpi di bombe cinque altre navi. Il giorno successivo si è riusciti nuovamente a distruggere una nave mercantile di 8 mila tonnellate e ad incendiare altre tre navi da trasporto molto cariche. Un colpo particolarmente duro è stato inferto il 27 maggio al convoglio.

Incuranti della poderosa difesa delle forze di sicurezza nemiche, formazioni aeree da combattimento hanno affondato in questo giorno 11 navi per complessive 72 mila tonnellate ed hanno colpito in maniera distruttiva due altre navi, nonchè un cacciatorpediniere. Inoltre sono state danneggiate in seguito a lancio di bombe sedici navi.

Di questo trasporto, destinato all'Unione sovietica, sono così state affondate dall'Arma aerea 13 navi per una stazza di circa 88 mila tonnellate. Unitamente al successo annunciato nell'odierno bollettino, di un sottomarino contro un piroscafo di 8 mila tonnellate, le perdite totali subite dall'avversario ammontano a 96 mila tonnellate. I resti del convoglio tentano di fuggire nelle acque più settentrionali ancora libere di ghiacci. Il loro insegui-

Dragamine affondato a cannonate

BERLINO, 28.

Un dragamine bolscevico è stato affondato a cannonate nel Golfo di Finlandia da una batteria da costa tedesca.

Ardimento

Il 18º annuale della fondazione della Milizia Universitaria che si celebra oggi, trova in armi i suoi baldi componenti. Lasciato momentaneamente il libro ed imbracciato il moschetto, la nostra gioventù si batte sui campi di battaglia, conquista nuove fronde di alloro, si immola per la grandezza della Patria. Nel proseguimento della sua gloriosa tradizione, ondata di fatti all'indomani della marcia su Roma, la Milizia Universitaria — i cui componenti avevano già seguito il Duce nel lontano 28 ottobre — raggruppa in ferre legioni e sotto i vincoli di una disciplina perfetta i giovani degli Atenei, una volta sbandati, eppure sempre fedelmente legati al più sano ed al più fervido patriottismo. La Milizia Universitaria ereditò difatti quanto di meglio avevano saputo manifestare gli universitari del nostro Risorgimento che combatterono al fianco degli insorti e che seppero marciare nelle pur ristrette file levatesi per cacciare l'invasore; ereditò anche lo spirito e l'anima dei primi seguaci del Duce per l'intervento, ed ereditò il fervore di quelli che si battevano negli atrii della Università perchè trionfasse il verbo mussoliniano, ma nel suo organismo, nei suoi quadri e nelle sue formazioni la Milizia Universitaria non solo di nome ma anche di fatto è giovane. Eppure quanto cammino ha percorso, di quanta storia è stata partecipe e quanta storia essa stessa ha creato! In questi 18 anni di vita la Milizia Universitaria ha fatto rifulgire la mistica del sacrificio e del dovere — che è nella concezione della sua creazione — in tante e tante battaglie.

Il mondo l'ha vista in linea nella guerra per la conquista dell'Impero; l'ha vista presente contro la coalizione sanzionista capeggiata dai plutocrati d'oltre Manica e d'oltr'Alpe; l'ha vista schierata contro i rossi nemici di Roma e della civiltà mediterranea in Ispagna; la vede ora in armi in tutti i campi di combattimento: dai campi africani a quelli della Russia, a quelli dei Balcani dove ancora continua la guerriglia fomentata dal comunismo; ovunque, in cielo, in mare ed in terra la Milizia Universitaria è presente a scrivere nuove pagine di gloria ed a proclamare la santità di un diritto e di una fede che vinceranno.

Per questo particolarmente ci è caro l'annuale che oggi celebriamo — anziani e giovani — in comunità di intenti; perchè nelle quadrate legioni che raggruppano il fiore dei nostri Atenei noi vediamo perpetuato lo spirito che anima la nostra vita di fascisti. Educata nel clima del Littorio, la Milizia Universitaria combatte oggi con ardimento pari alla sua fede. Ma domani, tornando a casa dopo di aver conquistato la vittoria, i suoi componenti sanno di dover continuare nella lotta perchè sarà loro affidato il compito di sviluppare i principi della Rivoluzione e di tramandarne ancora le eredità a quelli che verranno. Depositaria — abbiamo detto — è la Milizia Universitaria della migliore nostra tradizione; perpetuatrice, diciamo, essa è anche della nostra volontà. Un cammino lungo, dunque, e arduo.

I giovani degli Atenei lo hanno intrapreso e lo percorrono con risolutezza. Perciò essi sono all'altezza del tempo di Mussolini.

La Maestà del Re Imperatore assiste alla sfilata di nostre truppe in una località dell'Italia settentrionale (Foto Luce)

COMBATTENTI DEL CIELO

L'eccezionale stato di servizio di un armiere ventiduenne

Sette apparecchi abbattuti, due nastrini azzurri sul petto

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»).

ZONA DI OPERAZIONI, 28.

Fra le attività dei nostri reparti aerei che giornalmente operano in Mediterraneo, merita particolare rilievo — perchè appunto per la sua natura meno appariscente — quella svolta dai ricognitori: vedette delle nostre flotte marittime ed aeree, vigilano notte e giorno, con voli a lungo raggio, sulla sicurezza dei nostri convogli, ricercano e segnalano il naviglio avversario da guerra e mercantile, effettuano su basi nemiche ricognizioni fotografiche ed a vista che apportano gli elementi per le azioni dei bombardieri, documentano gli effetti immediati e mediati delle nostre incursioni su obiettivi in terra ed in mare.

Compiti difficili per l'esattezza e la tempestività che si richiedono e perchè, oltre alla reazione contraerea, bisogna affrontare la offesa dal cielo, disponendo per lo più delle sole dirette armi di bordo, senza cioè la scorta protettiva dei cacciatori. Colonne di fulgidi episodi fioriscono da questa complessa attività di guerra, nella «osservazione aerea» o più comunemente ricognizione, che può definirsi, per analogia, la grande silenziosa del cielo: ne emergono protagonisti senza distinzione di grado.

Abbiamo conosciuto in questi giorni un prodigioso mitragliere di bordo appartenente ad una squadriglia da ricognizione marittima: l'aviere scelto armiere Pietro Bonannini, di 22 anni da Olbia (Sassari).

Richiamato dal congedo all'inizio di questa guerra, fu assegnato da prima ad un reparto che operava dalla sua Sardegna. Ivi guadagnò subito una medaglia di bronzo al V. M. per avere partecipato alla scoperta di una grande formazione navale inglese, fra cui era la portaerei «Ark Royal», ed essere rimasto più ore nel cielo della violentissima battaglia sopravvenuta fra la formazione nemica ed i nostri bombardieri accorsi al richiamo del ricognitore.

Trasferito poi ad altro reparto da idroricognizione marittima operante da una base dell'Italia meridionale, il 25 ottobre 1941, essendo il suo velivolo attaccato da tre apparecchi da caccia, apriva il fuoco contro di essi abbattendone il capopattuglia e fugando gli altri due, ripetutamente colpiti mentre cercavano scampo tra le nubi. Il 13 dicembre dello stesso anno, in combattimento con due cacciatori «Spitfire» ne abbatteva una in mare e colpiva il superstite in fuga.

Una settimana dopo (20 dicembre), in altro scontro con tre «Spitfire» ne abbatteva uno alla prima raffica; ma inceppatasi la mitragliatrice della torretta posteriore da cui egli sparava scese in fusoliera a smontare rapidamente un'altra arma di minor calibro postata per il tiro in depressione e, ritornando con quella nel suo posto di combattimento, non perdette tempo ad avvitarla sul cavalletto poichè si infittivano i colpi degli altri due caccia nemici e imbracciata l'arma apriva il fuoco e colpiva un altro «Spitfire» che si allontanava planando, picchiato verso l'acqua, mentre il terzo fuggiva a precipizio. Per questa azione, al Bonanini fu conferita una medaglia d'argento al V. M.

Poco tempo dopo partecipava, senza scorta protettiva, al salvataggio di nostri aviatori costretti a scendere in mare, non lontano da Malta. Il primo maggio decorso, durante un volo a grande distanza, il suo velivolo veniva attaccato da un «Blenheim», che egli, in pochi minuti, abbatteva con precise raffiche.

Il 9 dello stesso mese, assalito da due «Spitfire», ne incendiava uno che nella caduta andava a collidere con l'apparecchio suo gregario ed entrambi precipitavano in mare.

Sette apparecchi inglesi abbattuti, un nostro equipaggio salvato, centinaia ore di volo in guerra, a cui va aggiunta la costante, diligente preziosa opera di tecnico delle armi, costituiscono il bilancio superbo di questo ventiduenne combattente del cielo, tipica espressione della generosa, fattiva, silenziosa massa degli specialisti di aeronautica (motoristi, montatori, armieri, marconisti, fotografi, ecc.) cui la gioia del volo ed il rischio del combattimento sono il premio migliore alla diuturna insopprimibile fatica in officina, in laboratorio, in aviorimessa, sul campo di volo; in cui il lavoro ed eroismo costituiscono inscindibilmente binomio e che tante pagine di glorie ha scritto e tanto apporto ha dato alla vittorie dell'ala fascista.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Elargizione del Duce per il compimento dei lavori dell'acquedotto di Erto Casso

Il Duce ha voluto dare una nuova tangibile dimostrazione della sua simpatia per la patriottica popolazione della provincia di Udine.

Venuto infatti a conoscenza, su segnalazione del Prefetto, che al compimento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Erto e Casso, al quale concorrono anche i cittadini con prestazioni gratuite e per i quali aveva concesso una precedente sovvenzione, faceva ostacolo una impreveduta deficienza di fondi, ha disposto l'erogazione di un ulteriore contributo di lire 150 mila.

Il Prefetto ha espresso i sensi della viva riconoscenza della popolazione di Erto e Casso, che vede così realizzare l'aspirazione ad una opera di sommo interesse igienico e pubblico.

Visita all'opera pia Coianiz

Ieri il Prefetto si è recato a visitare l'Opera Pia Coianiz di Tarcento, che provvede al ricovero, in massima parte gratuito, di cronici, di vecchi sprovvisti di ogni assistenza famigliare, e di infermi abbisognevoli di lieve assistenza chirurgica.

Ricevuto dal Vice Podestà, dal Segretario del Fascio, dagli amministratori e dai Segretari del Comune e dell'Opera pia, nonchè dal medico condotto dott. Bonfadini, il Prefetto si rese conto dei servizi assistenziali, della utilizzazione dei vari ambienti, s'intrattenne affabilmente coi ricoverati, e riportò l'impressione che un alto spirito umanitario presieda alla esecuzione della volontà del benefico fondatore dott. Pietro Coianiz.

Lasciata la Casa di Ricovero, passò a visitare l'edificio, in via di ultimazione, che l'Ente Comunale di Assistenza si propone di destinare a convalescenziario e che, per ubicazione e capacità, si presta convenientemente allo scopo.

Nel congedarsi il Prefetto espresse il suo compiacimento agli amministratori, alle Suore, che prodigano tutte le loro cure per il buon funzionamento della provvida opera, nonchè al dott. Bonfadini che concorre premurosamente all'assistenza sanitaria dei ricoverati e promise l'erogazione di un sussidio.

Spedizione pacchi ai militari combattenti

Lo Stato Maggiore del R. Esercito, Direzione Superiore Posta Militare, rammenta alle famiglie dei combattenti che, nei pacchi postali diretti ai propri congiunti militari sui vari fronti, non debbono essere inclusi commestibili o merci deteriorabili.

Le inevitabili soste nei magazzini, prima e dopo l'imbarco sulle navi, ed i lunghi percorsi per terra e per mare, non permettono la conservazione dei generi deperibili, i quali, con la loro decomposizione, recano poi gravissimo danno ai pacchi vicini.

I cittadini si astengano anche, nel loro interesse, da ogni invio di merci, la cui spedizione non sia consentita.

Terreni incolti

Avendo accertato che, in Comune di Reana del Roiale, il podere di proprietà di Giovanni Del Fabbro, ed il podere tenuto in usufrutto, da Giovanni Comaro, sono lasciati pressochè incolti, il Prefetto ha decretato che la gestione dei due poderi venga affidata all'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine, la quale concederà i terreni, secondo le modalità stabilite, ad agricoltori di provata capacità, e renderà annualmente conto della gestione agli aventi diritto.

Provvedimenti a favore dell'agricoltura allo scopo di fronteggiare le più importanti esigenze della produzione agricola

Allo scopo di fronteggiare le più importanti esigenze della produzione agricola — di capitale importanza agli effetti dell'efficienza delle Forze Armate e della resistenza del Paese — il Ministero della Guerra, in relazione alle superiori determinazioni, ha disposto l'invio in congedo dell'unico uomo o del più anziano di quelle famiglie conduttrici di aziende o di poderi agricoli che, per effetto dei richiami alle armi, siano rimaste prive di uomini dai 18 ai 65 anni.

Potranno beneficiare del provvedimento quei produttori agricoli che, per abituale professione dedicano (quali proprietari, affittuari, enfiteuti, mezzadri, utilisti, coloni) tutta la loro attività — sia come produttori di fatto, sia come diretti coltivatori — nella conduzione del podere o dell'azienda agricola e non esercitano alcun'altra attività professionale, semprechè non esista, nel podere od azienda, alcun uomo valido di età compresa tra i 18 ed i 65 anni.

L'adozione del provvedimento è subordinata all'estensione del terreno coltivato, al tipo di colture, al grado di intensificazione delle colture stesse ed alla possibilità di valersi di altra mano d'opera nella conduzione dei fondi, elementi tutti da valutare secondo i criteri che, provincia per provincia, adotteranno le commissioni di cui al seguente N. 6.

In ciascun podere od azienda agricola potrà beneficiare del provvedimento un solo uomo e nel caso non si tratti dell'unico uomo esistente, potrà beneficiare il più anziano degli uomini alle armi.

Il provvedimento si applica ai militari alle armi (sottufficiali e truppa) richiamati o trattenuti — ovunque siano dislocati i reparti presso i quali prestano servizio — appartenenti alle classi 1917 e più anziane e, limitatamente per gli idonei ai servizi sedentari, agli appartenenti alle classi 1918, 19, 20 e 1921.

Potranno essere inviati in congedo gli ufficiali (semprechè appartenenti alla categoria di complemento ed attualmente richiamati dal congedo) solo nel caso siano conduttori di grandi ed importanti aziende agricole, le quali, per effetto dei richiami alle armi, siano rimaste del tutto sprovviste di elementi direttivi.

Mobilitazione civile dell'Opera Maternità e Infanzia

Con decreto del Duce in data 14 aprile 1942 XX, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 109 del 7 maggio corrente, l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia è stata dichiarata mobilitata civile, ai sensi dell'art. 13 della legge 24 maggio 1940 XVIII N. 461, con *decorrenza dal 14 aprile 1942 XX.*

La Sede centrale, nel comunicare tale disposizione, avverte che ne consegue:

a) ogni persona che appartenga, o sia, in seguito, destinata ai servizi di questa Federazione e dei Comitati di Patronato, assume la qualità di *mobilitata civile* a tutti gli effetti, e *non può per nessun motivo abbandonare il servizio senza apposita autorizzazione, che dovrà essere richiesta alla Sede centrale;*

b) che le disposizioni di mobilitazione si applicano, non soltanto al personale che dipende direttamente dall'Opera (assistenti sanitarie, visitatrici, econome, vigilatrici dell'infanzia, governanti, guardarobiere, inservienti, custodi, ecc.), ma anche al personale di ruolo o avventizio della Provincia e dei Comuni comunque addetto a prestar servizio (tecnico o amministrativo) presso la Federazione e presso i Comitati di Patronato, nonchè al personale volontario nominato su designazione dei Fasci Femminili (ispettrici, collaboratrici, visitatrici materne);

c) che la mobilitazione *è totalitaria;* e, appunto perciò, comprende anche il personale incaricato, come ad esempio, i medici dirigenti dei Consultori e i segretari e gli altri dipendenti degli enti ausiliari che esplichino qualche mansione presso la Federazione e i Comitati di Patronato;

d) che al suddetto personale deve darsi singolarmente comunicazione scritta del decreto di mobilitazione civile, e degli obblighi che ne derivano;

e) che il detto personale dev'essere elencato nominativamente, e notificato alla sede centrale;

f) che il decreto di mobilitazione deve essere affisso in copia, in ogni ufficio dell'O.N.M.I.

In conseguenza di quanto sopra il Commissario Presidente della Federazione provinciale di Udine, ha diramato una circolare a tutti i presidenti dei Comitati di patronato dell'opera Maternità Infanzia, disponendo perchè subito: sia fatta al personale di cui alle lettere *a), b)* e *c)* dipendente o addetto a codesto Comitato di Patronato la notifica di cui alla lettera *d);* sia compilato e trasmesso a questa Federazione l'elenco nominativo di cui alla lettera *d);* sia immediatamente affissa l'allegata copia del decreto di mobilitazione.

G. I. L. — Festa ginnastica anno XX

Domani sabato alle ore 17, al campo sportivo Moretti si svolgerà l'annuale festa ginnastica della G.I.L.

Il servizio delle vetture-letto in parte ripristinato dal 15 giugno

ROMA, 28.

Le ragioni che avevano consigliato l'abolizione per l'interno dell'uso delle carrozze letto sono in gran parte cessate e quindi, a partire dal 15 giugno, sarà consentito a determinate categorie di viaggiatori, che debbono spostarsi per comprovate necessità di servizio professionale, di usufruire anche per i viaggi all'interno, escludendo per tali viaggi l'uso delle cabine ad un posto per una migliore utilizzazione del materiale.

In aumento alle carrozze letto attualmente in circolazione per le relazioni internazionali, che per i posti disponibili possono essere utilizzate anche per l'interno, dal 15 giugno saranno istituiti i seguenti nuovi servizi fra Roma e Milano con i treni: 44/150, 46/20, 157/45, 39; fra Roma e Torino con i treni 14 e 9; fra Roma e Venezia con i treni 30/470 e 477/43; fra Milano e Brindisi con i treni 151 e 56/154.

Concorsi a 1645 posti d'allievo ufficiale nelle Accademie di Modena e di Torino

ROMA, 28.

Con decreto del ministro della Guerra, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* sono indetti i seguenti concorsi per l'ammissione di allievi al primo anno dell'80. corso della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria (Modena) e al primo anno del 125. corso della R. Accademia d'Artiglieria e Genio (Torino):

a) concorso riservato agli allievi delle scuole militari e ai giovani licenziati dagli istituti civili di istruzione per il seguente numero di posti: 705 per il corso di Fanteria; 45 per il corso di Cavalleria; 40 Automobilistico; 15 di Commissariato; 20 di Sussistenza; 48 di Amministrazione a Modena; 300 di Artiglieria; 75 del Genio a Torino.

b) concorso riservato ai sottufficiali raffermati o in carriera continuativa nei vari gradi per i seguenti numeri di posti: 235 per corso di Fanteria; 15 Cavalleria; 10 Automobilistico, 5 Commissariato, 5 di Sussistenza; 2 di Amministrazione a Modena; 100 di Artiglieria, 25 del Genio a Torino.

Tutti i corsi avranno inizio il 10 novembre.

Il gen. Calvi di Bergolo al Fascismo friulano

Al Segretario federale è pervenuto il seguente telegramma dall'Ecc. il gen. co. Calvi di Bergolo:

«*Vogliate accogliere i ringraziamenti vivissimi miei e miei reggimenti per splendido dono delle trombe che fascisti della provincia di Udine con cameratesco e patriottico sentimento hanno voluto offrire alla fanfara della mia Divisione. Il dono costituirà un legame indissolubile fra i miei centauri e la forte gente del Friuli.* Generale Calvi di Bergolo».

ATTI FEDERALI

Gruppo rionale «A. Giorgini»

In data 25 maggio 1942-XX è stata deliberata la nomina del fascista Attilio Del Negro fu Pietro a Capo Nucleo del Gruppo Rionale fascista «Alfredo Giorgini».

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporti di zona per le colonie estive

Il Capo di Stato Maggiore federale e funzionari del Comando federale hanno tenuto i seguenti rapporti di zona:

26 maggio: zone di S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Sacile, Codroipo.

27 maggio: Zone di Pontebba e Cividale; a Tolmezzo per le Zone di Tolmezzo, Ampezzo, Comeglians.

28 maggio: Zone di S. Daniele, Spilimbergo, Maniago, Valvasone.

Ai rapporti hanno partecipato i Comandanti, le Ispettrici, i Capi sezione amministrativi dei Comandi di G.I.L. di Fascio delle Zone interessate.

Agli intervenuti sono state impartite disposizioni circa l'organizzazione delle colonie per l'anno XX con particolare riguardo al loro funzionamento, affinchè alla gioventù sia assicurata nel modo migliore anche questa forma di assistenza voluta dal Regime.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Corredini per culle povere

La giornata lavorativa per i corredini delle Culle Povere si effettuerà momentaneamente presso la camerata Volpi Ghirardini, in attesa della sistemazione della sede, offre cameratescamente la sua ospitalità in viale Trento e Trieste, 22 a tutte le assidue e volonterose lavoratrici di questa necessaria e tanto proficua forma assistenziale.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

Adunanza all'Accademia

Due interessanti memorie

L'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Udine terrà il giorno 29 corrente alle ore 21 nella sala della Civica Biblioteca, una pubblica adunanza.

Saranno presentate le seguenti memorie: «Il problema della montagna in provincia di Udine nel ventennio post-bellico ed i provvedimenti dell'Amministrazione provinciale» del socio corrispondente dott. Giacomo Filaferro; e «Sulle imitazioni nelle metamorfosi di Ovidio» del socio ordinario dott. prof. Alessandro Vigevani.

Le iscrizioni agli esami al R. Istituto Tecnico "A. Zanon,,

Le iscrizioni a qualsiasi tipo di esame presso il R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» si chiuderanno improrogabilmente alle ore 12 del giorno 31 corrente mese.

Promozioni militari

Il magg. cav. Michele Toldo, del Deposito dell'8° Alpini, è stato promosso tenente colonnello.

Ottimo ufficiale, simpaticamente noto a tutti gli scarponi friulani per i suoi trent'anni e più di vita militare dei quali molti trascorsi nel nostro Friuli, alle doti di soldato alpino, egli accoppia una innata affabilità e modestia.

All'egregio ufficiale i nostri vivissimi rallegramenti e quelli della numerosa famiglia scarpona del 10°.

Il tenente Luigi Marini di Luciano, appartenente al 4° Carristi aggregato al 2° Fanteria ed attualmente in zona di operazioni, è stato promosso capitano. Rallegramenti.

Una gita dell'Alpina al m. Chiampon (1710 m.)

La Società Alpina Friulana sezione del C.A.I. di Udine, include nel suo programma di escursioni per domenica 31 corrente, una gita al Monte Chiampon. Ecco il programma della gita: Udine ferrovia, partenza ore 5,20; Gemona arrivo alle 5,55; in marcia per Sella Foredor (m. 1093), alle 8 arrivo alla Sella, alle 11 arrivo in vetta (colazione al sacco); ore 15 discesa per Casera Sorie; ore 18 arrivo a S. Agnese ed alle 19 arrivo a Gemona da dove si partirà alle 20,19 con arrivo a Udine alle 20,44.

Spesa di viaggio L. 16.60.

La mostra Ursella sarà inaugurata sabato al Palazzo della Provincia

L'annunciata mostra personale del pittore Enrico Ursella, allestita nel salone del Palazzo della Provincia gentilmente concesso, e che si svolge sotto gli auspici del sindacato fascista Belle Arti, sarà inaugurata sabato 30 alle ore 18. Alla inaugurazione della Mostra la quale comprende ben cinquanta opere, tra oli e disegni dei vari anni di lavoro — presenzieranno autorità, personalità note nel campo dell'arte ed artisti.

In memoria di Domenico Pecile

Per onorare la memoria del gr. uff. dott. Domenico Pecile, l'indimenticabile Podestà del Comune di Udine, nell'anniversario della sua morte, la vedova e la figlia hanno elargito: lire 200 all'Ente Comunale di Assistenza di Udine; lire 200 all'Ente Comunale di Assistenza di S. Giorgio della Richinvelda, e nello stesso comune, lire 200 per le cure estive.

In onore di Pietro Zorutti

Echi della commemorazione cividalese

Merita rilevata un'altra volta la bella riuscita della commemorazione di Pietro Zorutti, svoltasi martedì sera a Cividale.

Come è stato già notato in questo giornale, il teatro era invero gremito di pubblico affollato, indice evidente del totalitario consenso della cittadinanza cividalese alle onoranze a Chi, nel campo del sentimento, ha saputo toccare le vette della poesia friulana. E a completare il successo della serata erano intervenute — a cominciare dall'Ecc. il Prefetto — tra le maggiori autorità rappresentative della Provincia, interpreti fedeli del pensiero delle popolazioni friulane.

Felice la commemorazione del Poeta fatta dall'avv. Marioni, il quale, tra l'altro, ha spiegato in modo esauriente, con la citazione di versi di Zorutti stesso, certi atteggiamenti, non sentiti da lui, ma imposti dalle circostanze.

Tratteggiata dall'oratore la figura del Poeta tra la crescente simpatia dell'uditorio, ha destato un brivido, starei per dire, di commozione, in molti, il successivo ingresso di Sior Pieri sulla scena, durante la rappresentazione della commedia dello stesso Marioni «No ciantin altri i rusignui».

Una parola di lode adunque ai cividalesi e, tra gli altri, al presidente dell'Istituto di cultura fascista dott. Molaro per il tributo recato alla memoria del nostro Poeta, a seguito delle solenni feste zoruttiane, indette nella antica città friulana nel 1893 in occasione del centenario della nascita.

Ed ora siamo in attesa, come osservavamo sabato scorso, della commemorazione da promuoversi nel capoluogo provinciale, ove il Poeta visse gran parte della vita e ove le spoglie sue riposano nel tumulo dei benemeriti del Comune nel cimitero monumentale di S. Vito.

Rammentiamo di aver assistito, qui a Udine, da studenti, nella ricorrenza del centenario, alla commemorazione, scritta dal triestino de Hassek, ma letta in sua vece, forse per ragioni politiche, dall'avvocato L. C. Schiavi. Altre onoranze vennero promosse in tale circostanza, sempre per iniziativa dell'Accademia di Udine e sotto gli auspici del Comune, mentre la consorella Gorizia coglieva l'occasione dell'inaugurazione del busto marmoreo del poeta per fare un'altra aperta manifestazione di italianità.

Alla secolare Accademia di Udine — sotto il cui patrocinio fu anche pubblicata 62 anni or sono una pregevole edizione delle poesie dello Zorutti — si è aggiunta, nel Dopoguerra, per l'illustrazione dell'idioma e delle tradizioni nostre, la Società Filologica friulana. Ad opera di dette istituzioni (alle quali si unirà certamente anche la giovane Camerata della Specola, costituita da artisti e giornalisti udinesi) e con la fervida cooperazione del nostro Podestà, Pietro Zorutti sarà degnamente ricordato anche a Udine al nostro popolo e specialmente alle nuove generazioni.

G. B.

Servizio del lavoro

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 2 maggio scorso, fra gli altri provvedimenti legislativi, ha approvato gli schemi del testo unico delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra e del relativo regolamento per la sua applicazione.

Tali due provvedimenti meritano qualche parola di commento.

Il Governo Fascista, sin dai primi anni del Regime, previde che, in caso di guerra, si sarebbe dovuto curare con qualunque mezzo la Vittoria. La Nazione non poteva restare divisa in due settori, comprendenti l'uno i combattenti e comunque quelli che avevano l'onore di essere chiamati a servire in armi la Patria, e l'altro tutti coloro che restavano nel Paese come civili, dediti ognuno al proprio lavoro, ma senza un'organica disciplina ai fini bellici e senza un corrispondente, imperativo coordinamento delle loro attività. Occorreva quindi veramente attuare, nel momento in cui la Patria avesse chiamato tutti i suoi figli al supremo cimento, il comandamento dato al popolo dal Re Soldato, che, in un'ora piena di e... «Cittadini e soldati siate un esercito solo».

Operante blocco

Fu così emanata, nel lontano 1925, la prima disposizione legislativa che tendeva a saldare in un unico, operante, formidabile blocco i civili ed i militari, adeguando tutta la vita organizzativa della Nazione ed i suoi mezzi, a quelle supreme esigenze emergenti quando l'ora del conflitto fosse scoccata irrevocabile. Si ebbe quindi la legge 8 giugno 1925, n. 969 sull'«organizzazione della Nazione per la guerra». Questa legge fu integrata da altre successive che con essa avevano analogia e che la completavano nelle incompletezze inevitabili nell'attuazione di una nuovissima disciplina nel Paese in guerra. Disciplina che trovava lontane, non coordinate e separate fonti di ispirazione nei provvedimenti di legge emanati durante la guerra 1915-18 e che l'Italia fascista non poteva trarre da altre Nazioni, perchè quelle, allora, nel 1925, cominciavano appena a predisporre in proposito studi preparatori. Anche in tale antiveggente primato rifulse l'incomparabile genio del Duce.

Comunque dal Regime erano in tal modo fissate le linee generali dell'assetto organizzativo che la Nazione avrebbe dovuto assumere in caso di guerra. La legge 8 giugno 1925 ebbe un contenuto principalmente programmatico, ma non poteva essere altrimenti se si pensa che essa stabilì come e quando tutte le attività nazionali dovevano passare dall'organizzazione di pace a quella di guerra, e come e quando ai cittadini venivano imposti nuovi e essenziali doveri nascenti dagli accresciuti poteri dell'autorità dello Stato.

Fu poi emanata la nuova legge 14 novembre 1931, n. 1699, che regolava meglio e più chiaramente l'attuazione che avrebbe dovuto assumere la Nazione in caso di conflitto. Per la prima volta si parlò di una «disciplina di guerra», ma essa era in certo modo appesantita da una complessa organizzazione dirigente che avrebbe al suo tempo potuto non dare quel rapido ed indispensabile rendimento che il Governo non poteva non esigere dal Paese.

Disciplina civile

Il 24 maggio 1940-XVIII, mentre le fatali decisioni venivano indette ed imminenti, e l'Italia si trovava già pronta a combattere a fianco della alleata Germania, fu emanata la nuova legge, quella n. 461 sulla «disciplina dei cittadini in tempo di guerra».

Sin dal febbraio 1939 la Commissione Suprema di Difesa, ravvisando la necessità di dare pratica applicazione alle norme legislative emanate, deliberò un esperimento di mobilitazione civile nelle provincie del Lazio e del Piemonte, affidando tale compito al Partito e stabilendo che esso avesse dovuto avvalersi della collaborazione del Ministero della Guerra e di quello delle Corporazioni. L'esperimento raggiunse in pieno i risultati che si attendevano e fu una nuova prova delle infinite possibilità del Partito che, avvalendosi dei suoi organi capillari, dimostrava di poter presto e bene organizzare il servizio civile, inquadrando i cittadini. Presto è ... presente, sono ... fuori del Fascismo.

Nel febbraio 1940 si ebbe una nuova deliberazione della Commissione suprema di difesa, che attribuì al Partito il compito di provvedere alla mobilitazione civile delle donne e dei minori, ed al Ministero delle Corporazioni quello di istituire la mobilitazione civile degli uomini.

Senza un attimo di indugio e senza errate visioni del futuro il Partito approntò, in un tempo senza dubbio breve, un importante complesso organizzativo, di cui il Centro nazionale di mobilitazione civile era il dirigente e l'animatore: i 94 Centri federali, i periferici esecutori delle disposizioni da esso emanate, ed i 7585 Centri di reclutamento, dislocati presso i Fasci di ogni comune, gli organi che alimentavano, attraverso il censimento, la formazione delle masse dei gregari. Nè il Partito trascurò l'addestramento professionale di tutti quei cittadini che non possedevano particolari attitudini a disimpegnare servizi e lavori necessari alla vita, alla difesa ed all'efficienza della Nazione in guerra.

Pratica attuazione

Al 28 gennaio 1942-XX il P. N. F. aveva reclutato 1.869.534 minori e 4 milioni di donne, di cui 108.448 volontarie, compilando per ciò ben 295.095 ruoli di reclutamento e 6.843.714 schede personali; precisi ed insostituibili mezzi per la esatta identificazione civile. Alla stessa epoca risultavano addestrati negli appositi corsi ben 105.000 cittadini, ed avviati al lavoro 28.256 donne e minori.

La pratica attuazione della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461 ed il suo rapido e profondo progredire, ad opera del P.N.F., portava quasi ad un superamento della legge stessa. Nasceva quindi la necessità di emanare a volta a volta nuove disposizioni legislative o amministrative, che avessero potuto integrare e sostituire la legge ed il relativo regolamento pubblicato sin dal 1933, in quelle parti ove essi risultavano incompleti o tacevano.

Ma sempre più si appalesava l'urgenza non solo di dare una più adeguata e razionale sistemazione agli organi preposti al servizio civile, ma di riunire in un solo complesso legislativo tutte le dette disposizioni che assommavano a sedici, non sempre tra esse aderenti e talvolta anche contrastanti. Furono in conseguenza predisposti dal Centro nazionale di mobilitazione civile accurati studi preparatori per un testo unico delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra e di un relativo regolamento, mentre intercorrevano intese tra il Ministro Segretario del P.N.F. ed il Ministro per le corporazioni per una spartizione di compiti relativi al servizio civile delle donne e dei minori e di quello degli uomini, tenendo innanzi tutto conto delle attitudini spirituali e politiche del Partito e della specifica competenza, per l'impiego dei cittadini, che è propria del Ministro delle Corporazioni. Studi ed intese furono rapidamente condotti a termine, mentre il P.N.F. presentava la completa elaborazione dello schema del testo unico e del regolamento all'esame prima del Ministero delle Corporazioni e poi della Commissione consultiva del diritto di guerra.

Precise attribuzioni

Oggi, con nuove e più precise denominazioni ed attribuzioni, la mobilitazione civile dei cittadini è divenuta «servizio del lavoro», affidato per legge al Partito, per quanto concerne il censimento e l'addestramento di tutti i cittadini (uomini dai 14 ai 70 anni e donne dai 14 a 60 anni) ed al Ministero delle Corporazioni per quanto riguarda l'assegnazione e la precettazione dei cittadini stessi. Il Centro nazionale assume la denominazione di «Centro Nazionale del servizio del lavoro» ed i suoi dipendenti organi rispettivamente quelle di «Centri federali del Servizio del lavoro» e «Centri di censimento del Servizio del lavoro». Il Ministro delle Corporazioni provvede ai compiti di sua competenza con un nuovo, apposito Sottosegretariato.

Non può intanto dimenticarsi un altro provvedimento legislativo concernente la conservazione del posto agli impiegati privati chiamati in servizio del lavoro. Questo provvedimento, di notevole significato sociale e di ampia portata pratica, ed a suo tempo proposto dal P.N.F. tende a dare, a tale categoria di cittadini, la tranquillità necessaria nell'adempimento dei doveri civili a cui quelli vengono chiamati. E ciò in analoga a quanto la legge già stabilisce per gli impiegati delle aziende private chiamate in servizio militare.

Con tale opera legislativa e con tali nuove direttive, il servizio del lavoro entra in una fase di integrale, armonica applicazione, chiamando i cittadini, che non siano alle armi, perchè, senza distinzioni di età di sesso o di classi sociali, concorrano alla vittoria, per cui le forze armate dell'Italia fascista ed imperiale combattono indomite sulla terra, nel cielo e nel mare.

Istituto di Cultura fascista

Italia e Germania

La conferenza di stasera

I rapporti che legano l'Italia e la Germania non sono soltanto di alleanza e di amicizia, ma anche rapporti culturali che diventano ognora più intensi e che servono maggiormente a cementare l'unione delle due grandi nazioni rivoluzionarie.

I narratori tedeschi contemporanei stanno ai primissimi posti nella letteratura narrativa internazionale. Di essi e della loro complessa e vasta produzione parlerà questa sera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico «A. Zanon» alle ore 21, il prof. Vittorio Marangoni, studioso dei problemi di letteratura narrativa contemporanea.

SCHERMI

"L'Europa non risponde,,

Su questo film ungherese molto si parlò ai tempi dell'ultima Mostra del Cinema a Venezia e molto si discute anche presentemente, mentre sta proiettandosi sugli schermi italiani.

Il film vorrebbe essere di attualità: infatti siamo alla vigilia del 1. settembre 1939, cioè alla vigilia della guerra che tuttora imperversa. Avventuroso e allusivo, esso narra i casi di un gruppo di passeggeri dalle diverse nazionalità e dalle disparate classi sociali, che si imbarcano a Nuova York diretti in Europa. Il capitano del piroscafo ritiene opportuno tacere ai passeggeri l'avvenuto scoppio delle ostilità. E' dunque un lembo di mondo fuori del mondo stesso che viaggia per la solitudine oceanica. Ma la atmosfera della guerra è lontana, appunto è in Europa.

Alla fin fine chi si preoccupa più di tutti del provvedimento a cui è ricorso il comandante, cioè di requisire tutti gli apparecchi radio esistenti a bordo, è il multimilionario van Gulden, che crede di andare in rovina senza poter comunicare con i suoi agenti di borsa. Per il resto la vita si svolge a bordo senza che alcuni dei passeggeri si preoccupi dell'imminenza del conflitto e delle gravissime conseguenze che apporterà.

Vediamo il solito campionario di tipi, trattati più come macchiette che come caratteri. La spia spiata a sua volta da altra spia spiata a sua volta da una terza spia, il nominato multimilionario e la sua futile amichetta, la stella del cinema decaduta e il suo sfruttatore emigrato che torna in patria, l'avventuriero questa volta poco internazionale, un'orchestrina di sei giovanotti che esprimono un patriottismo assai convenzionale.

La sceneggiatura e la regia sono un poco crude, un po' angolose, ma non prive di sapore. Una delle cose più notevoli è la bellezza di Maria Tasnady, ed è un peccato ch'ella indossi brutti vestiti; altri interpreti, che convincono più come attori che come personaggi, sono Ivan Petrovich e Ferenc Kiss.

La regia è di Geza Radwany.

Al «Savoia». e. c.

Nella corale "A. Mazzucato,,

Ieri sera si è svolta la riunione dei componenti la corale «Alberto Mazzucato».

Erano presenti una trentina di coristi ai quali il presidente camerata cav. Gambarini ha illustrato le mète verso le quali l'organizzazione attualmente deve mirare.

La riunione alla quale hanno partecipato il camerata comm. prof. Ercole Carletti, direttore tecnico dell'O.N.D. per la popolaresca, ed il cav. prof. Ricci, ispettore dell'O.N. Dopolavoro per i cori, ha mostrato la ferma intenzione di tutti i componenti la corale di sviluppare sempre più l'attività cercando di infondere la passione degli anziani nei giovani.

Il comm. Carletti nel portare il saluto della Filologica Friulana, ha espresso la speranza che il Gruppo corale maschile «Mazzucato», unitamente al Gruppo corale femminile della Filologica, in determinate occasioni diano sempre più la dimostrazione del bel canto friulano tanto apprezzato entro e fuori dei confini della nostra provincia.

Il prof. Ricci ha assicurato l'interessamento e l'appoggio delle superiori gerarchie dopolavoristiche.

In sostituzione del maestro Pezzè, attualmente alle armi, è stato chiamato alla direzione della corale il maestro Blasich, che già in passato ha saputo portare la «Mazzucato» a concorsi interprovinciali nei quali riuscì vincitrice.

Attività bocciofila dell'O.N.D.

Indette dal Dopolavoro Provinciale ed organizzate dal Dopolavoro Rionale «Alfredo Giorgini» si svolgeranno domenica prossima 31 maggio, sui campi del «Patrizio», gare di bocce a coppie.

Potranno parteciparvi tutti i giocatori muniti della tessera O. N. D. anno XX.

Le iscrizioni, fissate in L. 5 cesseranno improrogabilmente, alle ore 14, all'inizio delle gare.

Sono in palio ricchissimi premi tra i quali le coppe offerte dal Dopolavoro Provinciale e dal Dopolavoro «Giorgini»; le numerose medaglie offerte dal camerata Volpato. Molti altri premi soddisferanno gli appassionati partecipanti.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi: Noemi e dottor Giuseppe Putcher, per onorare la memoria di Aldo Gaudio, lire 20.

ALTRE OFFERTE

All'E.C.A. - In memoria di Marianna Damiani Fusari: Giacomini Armando lire 20; cav. Romolo Tonini, 10; notaio dott. Ermete Tavasani, 10 - del dott. Carlo Franchi: co. Adelaide Percoto, lire 25.

Camilla Pecile Kechler e figlia march. Angiola Denti di Piraino hanno versato lire 200 per onorare la memoria del gr. uff. prof. Domenico Pecile, nell'anniversario della sua morte - In memoria di suor Maria Luigia Tamburlini: Lucia Petri Fittini lire 10; Beatrice Petri, 10 - del sottotenente Luigi Bevilacqua: Lucia Petri Pittini lire 10 - di Isolina Mesaglio Bianchi: cav. Romolo Tonini lire 30.

Alla colonia-asilo «Principi di Piemonte»: per intestazione di un lettino al nome di Aldo Gaudio: Elvira Russo, Domenico Zecca, Vittorio Traine, Luigi Castella, Marino Morano, Mario Lavorino, Antonio Casello, lire 200.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi»: In memoria di Isolina Bianchi: famiglia Bianchi lire 100; id. famiglia Sante Bianchi lire 50; id. Ottavio Battaglia, 10; id. Piccolo Teresa e Gastone 10; id. famiglia Giovanni e Giuseppe Plaino, 50; id. Eugenio Scagnetti, 10; id. Roberto Loria, 5; id. maggiore Adriano Benuzzi, 5.

IL GIORNO

Venerdì, 29 maggio (149-216)

San Massimino vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, fegato, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.50: Quotazioni delle Borse di Torino, Milano e Roma — 19.15: Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.20: Orchestra classica diretta dal maestro Manno — 14.15: Programma celebrativo della ricorrenza dell'annuale di fondazione della Milizia Universitaria, con banda e coro della IX Zona Camicie nere — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Quarto d'ora nizzardo — 17.50: Musica varia — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: «Interludio a Citera» favola ellenica in tre tempi di Gerardo Jovinelli — 22.10: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi — 23: Orchestra diretta dal m. Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestra nostrana diretta dal m. Fragna — 17.30: Trasmissione dal R. Conservatorio di Bologna in occasione delle manifestazioni celebrative di Gioacchino Rossini di musiche orchestrali, vocali e da camera dirette dal Alfredo Casella.

Solennità salesiana

Domenica 31 maggio alle ore 7,30 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio sarà festeggiata la Madonna Ausiliatrice con una S. Messa; nel pomeriggio, alle ore 17, al Rifugio salesiano «G. Bearzi» di via Planis, vi sarà la processione con la statua della Vergine Ausiliatrice.

Una gamba schiacciata sotto un'autocarretta

L'alpino Sabatino Santarone, aggregato all'11° Autocentro, stava facendo l'altra mattina scuola di guida nel tratto di strada Basaldella-Campoformido con un'autocarretta. Ad un certo momento, per un disturbo al motore, l'autoveicolo si ribaltava ed il Santarone rimaneva impigliato sotto con la gamba destra. Prontamente soccorso dai commilitoni che lo liberavano dalla pericolosa posizione in cui si trovava, poco dopo veniva trasportato all'Ospedale Militare ed ivi accolto d'urgenza. Aveva riportato nell'incidente lo schiacciamento dell'arto, lesione giudicata guaribile in un paio di mesi salvo complicazioni.

Mangia ciliege acerbe e rimane intossicato

Il piccolo Renzo Politti di Onorio, di 5 anni, da Perteole, è stato accolto l'altro giorno nel pomeriggio all'Ospedale Civile di Palmanova in preda a gravi sintomi di intossicazione. E' stato accertato che il piccolo imprudente aveva ingerito delle ciliege acerbe sulle quali era stato gettato, per proteggerle dai parassiti, dell'arsenicato di piombo. I sanitari hanno trattenuto il bambino con prognosi riservata.

Ribalta da una discesa con la bicicletta

Il 22enne Tomasino Miani da Taipana, scendeva ieri mattina dal proprio paese in bicicletta diretto a Torlano. Per uno scarto della ruota anteriore, provocato dai grossi sassi che formavano il selciato, egli ad un tratto faceva un brutto volo, andando a ruzzolare malamente giù della riva. Raccolto sanguinante e privo di sensi è stato trasportato a Torlano e quindi, con l'autocorriera di Nimis, all'Ospedale Civile. Quivi il sanitario di guardia gli riscontrava una ferita alla regione occipitale destra, una forte contusione alla spalla ed un'altra alla regione sacrale. Salvo complicazioni è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Denunciato per maltrattamenti

Un agente della Società Protettrice degli animali sorprendeva l'altro giorno certo Girolamo Dolso fu Pietro, di 54 anni, da Fagagna, mentre tempestava di bastonate due mucche perchè camminassero malgrado fosse evidente la loro spossatezza. Le due bestie sono state ricoverate a Santa Caterina nella stalla di Enrico Esente ed il Dolso è stato denunciato al Pretore per maltrattamenti agli animali.

Il furto d'una "Leika,, alla sede del Cine-Guf

L'altra mattina il segretario reggente il Guf di Udine, denunciava alla R. Questura la sparizione dalla sede del Cine-Guf sita in via Carducci, di una macchina fotografica «Leika» del valore di sei mila lire. Con detta macchina spariva pure un rotolo di pellicole.

Sembra che il furto sia stato commesso mediante chiave falsa.

Una cantina ben fornita visitata dai ladri

La cantina di Francesco Zanutig fu Gio. Batta, sita a Gagliano di Cividale, è stata visitata l'altra notte dai ladri. Costoro, rotta facilmente una inferriata e penetrati nell'interno, asportavano 55 salami, due bellissimi prosciutti, 20 cotechini, mezzo quintale di lardo, del formaggio, mezzo quintale di farina di frumento, il tutto per un valore superiore alle cinque mila lire. Dei ladri nessuna traccia.

Furto di coperte e lenzuola

Giovanni Trusgnich fu Valentino da Podresca di Prepotto, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di tre coperte di lana e di due lenzuola, tutta roba che era stata posta a prendere aria appesa nel cortile. Il danno subito si aggira sulle mille lire.

Rubano un maiale di 40 chili

Luigi Degani fu Luigi, dimorante in via Marsala, è stato derubato l'altra notte di un maiale del peso di 40 chilogrammi. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Porta Aquileia, i quali hanno immediatamente iniziato le indagini del caso e sembra con buoni risultati.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28 maggio 1942 XX

NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	2

Nascite

Migotti Marcella (I nato) di Aldo e di Missio Emilia.

Zujan Mario (I nato) di Giovanni e di Modotti Rosa Elsa.

Matrimoni

Mancin Fioriano commerciante con Camuzzi Anna casalinga;

Del Fabro Edoardo bidello con Zenarolla Ida sarta.

Morti

Zarattini Iginio di Luigi di anni 3; Vitasana Giuseppe di anni 63 invalido;

Buttolo Pietro fu Pietro Giov. di anni 44 arrotino;

Pinna Enzo di Giovanni di mesi 4; Madricardo Antonio fu Damaso di anni 61 muratore.

Annega in un fosso per incuria del fratello

L'altra mattina il decenne Aldo Burini di Antonio dimorante a Melarolo di Trivignano Udinese, prendeva in braccio il fratellino Pio di un anno e si allontanava qualche decina di metri da casa, dove incontrava alcuni coetanei coi quali si metteva a giocare. Nel frattempo posava il piccino a terra sulla strada accanto alla quale scorre un fosso colmo d'acqua. Il piccolo nel muoversi si accostava ancor più a detto fosso e, senza che nessuno se n'avvedesse, cadeva nell'acqua. Notata poco dopo la scomparsa del bimbo, il fratello suo e gli altri ragazzi si davano a ricercarlo, ritrovandolo pochi metri lontano, ma purtroppo morto per annegamento. La piccola salma veniva poco dopo accolta tra le braccia della madre accorsa sul luogo, pazza di dolore.

COMUNE DI UDINE

Concorso per Direttore del Mercato all'ingrosso

di frutta e verdura - Scadenza 30 giugno 1942 - Stipendio iniziale L. 12.400 - Massimo L. 14.700 - Servizio attivo L. 2.300 - Aumento 10 per cento di cui la legge 16-4-1940 n. 237 - Aggiunta di famiglia.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI (Operette Lombardo) CIN - CIN - LA' — Ore 20.45

CINEMATOGRAFI

ODEON - CONCERTO A RICHIESTA - Con Ilse Werner C. Raddatz — Ore 17.

SAVOIA - L'EUROPA NON RISPONDE - Con Tasnadi —

IMPERO - ALBERGO NORD - Con Annabella. Vietato l'ingresso ai minori di 16 anni -

CINE GIL - RIBALTA NERA Con Raimond e Massai —

CECCHINI - BANDIERA GIALLA - Avventuroso con Han Abers - Novità. — Ore 17.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR - Capolavoro di Augusto Genina — Ore 16.

BELTRAME - SCARPE GROSSE - Con Lilia Silvi e Nazzari — Ore 18.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Prezzi di vendita del vino

Il Commissario prefettizio veduta la circolare 26 corrente n. 110 della Sezione provinciale dell'alimentazione che fissa i prezzi massimi da valere nelle vendite alla mescita del vino pregiato e di normale consumo nei pubblici esercizi di Udine, capoluogo, in vigore dal 28 maggio 1942 XX e giusta le norme per i prezzi al minuto dei vini da praticarsi negli esercizi pubblici degli altri Comuni della provincia determina: da oggi i prezzi massimi da praticarsi nelle vendite alla mescita del vino di normale consumo e di quello pregiato nei pubblici esercizi del Comune di Cividale del Friuli sono i seguenti:

a) *Prezzi da praticarsi negli esercizi di IV categoria:* Vino bianco e rosso di normale consumo fino a gradi 10 L. 5.70; vino pregiato di III cat. L. 7.70; vino pregiato di II cat. L. 8.10; vino pregiato di I cat. L. 8.70.

b) *Prezzi da praticarsi negli esercizi di III categoria:* Vino bianco e rosso di normale consumo fino a gradi 10 L. 6.10; vino pregiato di III cat. L. 8.10; vino pregiato di II cat. L. 8.50; vino pregiato di I cat. L. 9.30.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Giuseppe Terranova di Giovanni, di anni 52, di Vernasso di S. Pietro al Natisone, alle dipendenze delle Fabbriche Riunite «Italcementi» caricando un blocco di calcestruzzo riportava una ferita lacero contusa al 4. dito della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

— Il fabbro Giuseppe Zampari fu Giuseppe, di 39 anni, da Cividale, alla dipendenza della falegnameria Nicolò Miani, di Cividale, mentre temperava dei ferri nell'olio fu investito da una fiammata alle mani. Riportava delle ustioni di 1. e 2. grado giudicate guaribili in giorni dieci.

PREMARIACCO

Nella G.I.L.

Ieri al locale Comando si sono riuniti tutti i gerarchi, ufficiali ed incaricati della G.I.L., per un rapporto tenuto dal Comandante. Erano presenti pure il Sanitario dott. Miani ed il Cappellano don Marchese ed il Corpo insegnante del Comune.

La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Gesti inconsulti

La Società Friulana di Elettricità ha, da qualche tempo, lamentato che degli ignoti, compiono degli atti vandalici lungo le reti elettriche e telefoniche, rompendo a sassate gli isolatori delle reti ad alta tensione, provocando un danno non insignificante ed anche pericoloso.

Le autorità locali hanno provveduto a disporre per un servizio di vigilanza onde poter raggiungere i colpevoli e denunciarli alla società stessa per i provvedimenti del caso.

Tarcento

Benedizione della bandiera della Sezione famiglie Caduti in guerra

Con una patriottica e suggestiva cerimonia, Tarcento inaugurerà domenica il vessillo della locale Sezione dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra.

L'importanza della cerimonia esula da una arida notizia di cronaca perchè porta in sè ancora una volta l'atto di devoto, riconoscente omaggio della popolazione tarcentina ai suoi gloriosi Caduti di tutte le guerre.

Non a caso la cerimonia si svolgerà sul prato della Colonia fluviale che porta il nome dell'indimenticabile Mario Mocca, medaglia d'argento, Caduto nella guerra 1915 1918.

Dopo la Messa, al campo in suffragio di tutti i Caduti ed in particolare dei Caduti del glorioso Battaglione «Gemona», messa che sarà celebrata dal cappellano militare tenente padre Generoso, sarà celebrata la funzione della benedizione del vessillo che nel tricolore è e resta il simbolo della eterna fede, dell'indomita volontà del più puro spirito di sacrificio.

Il popolo tarcentino interverrà compatto alla manifestazione che avrà inizio alle ore 10.30. Essa si inizierà col saggio ginnico annuale della GIL, cui parteciperanno 300 organizzati. Seguirà la Messa al campo e poi la benedizione della bandiera.

Interverranno alla manifestazione tutte le famiglie dei Caduti e le madri e vedove delle Medaglie d'oro: Liuzzi, Gregorutti, Di Prampero, Zenier.

Interverrà alla cerimonia l'Ecc. il generale di Corpo d'Armata Bergonzi, ed altre alte autorità militari, civili e politiche.

Perchè tutta la popolazione possa agevolmente seguire la cerimonia, saranno installati microfoni ed altoparlanti.

Spettacolo cinematografico

Ieri sera in Piazza Littorio, l'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale ha dato uno spettacolo all'aperto per il locale Presidio militare. Vi hanno assistito circa due mila persone fra militari e popolazione che hanno dimostrato di vivamente gradire il film programmato e la bella iniziativa.

L'improvvisa scomparsa di un ottimo esercente

Ha destato viva impressione in paese la notizia della morte del compaesano Guido Correntis, avvenuta improvvisamente domenica sera nella vostra città, in via della Vittoria.

Egli si era recato a Udine in bicicletta e l'aveva lasciata in città, per recarsi in ferrovia a Cividale. Di ritorno col treno in arrivo alle 20.5, si avviava tranquillamente da Udine a casa sua in bicicletta (a quell'ora, non funziona ancora il treno estivo per Tarcento), quando, giunto in via della Vittoria, di fronte a un Ufficio Militare di recente istituzione, cadeva a terra esanime.

Prontamente raccolto da militari di quell'Ufficio e trasportato premurosamente su una branda, spirava subito dopo, senza mostrare tracce di dolore.

A cura della famiglia, la salma è stata trasportata qui a Tarcento, dove ha avuto degna onoranza.

Il povero Correntis aveva 65 anni ed era assai conosciuto, quale esercente.

Or è qualche lustro, conduceva la trattoria con alloggio «Alla Passerella», lungo la strada statale tra questo capoluogo e la frazione di Ciseris, proprio di fronte al ponte metallico eretto per avvicinare la zona di Ciseris al Cascamificio.

Parecchi rammenteranno certo di essersi trattenuti a colazione o a cena in quell'esercizio, rimanendo soddisfatti del trattamento, poichè tanto il povero Guido che la consorte si dimostravano assai premurosi verso il cliente. L'aspetto pittoresco del luogo col torrente Torre fiancheggiato da un mare di verde, completava naturalmente la buona impressione del ritrovo.

Attualmente il Correntis aveva l'esercizio dal lato opposto del Torre presso il Cascamificio di Bulfons.

... frontale, leggera commozione cerebrale. E' stato accolto nell'Ospedale Civile e giudicato guaribile in 15 giorni.

Rovesciamento di un autocarro

Un autocarro al servizio della ditta Mondelli si rovesciava ferendo gravemente l'operaio Leonardo Bet fu Antonio dell'età di 61 anni, da Castenuovo del Friuli. All'Ospedale Civile di S. Daniele, il primario dott. Gino Pensa gli ha riscontrato delle contusioni multiple e fratture costali e lo ha giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Gemona

Nei Sindacati dell'industria

Alla locale Delegazione di Zona giovedì scorso è stata tenuta la riunione degli impiegati comunali addetti alla erogazione dei sussidi di disoccupazione, presenziata dal direttore provinciale dell'Ufficio di Collocamento dell'industria e dal delegato di Zona.

Sono stati presi accordi circa la corresponsione dell'indennità di disoccupazione ai lavoratori della categoria.

Il saggio annuale della G.I.L.

Domenica 31 corrente alle ore 15 al campo sportivo «Simonetti» avrà luogo il saggio ginnico annuale della GIL. A detta manifestazione sportiva sono invitate tutte le autorità e cittadini.

Visita dei ladri ad una latteria

Nella latteria di Stalis, ignoti, penetrati mediante scasso delle porte d'ingresso, asportavano ben 31 forme di formaggio del peso complessivo di circa 180 Kg. causando un danno di 2600 lire.

La Benemerita, cui il furto è stato denunciato, ha iniziato attive indagini allo scopo di identificare i colpevoli, ma ancora nessun indizio è venuto alla luce.

Conigliera svaligiata

La massaia Regina Londero da Gemona, l'altra mattina aveva la sgradita sorpresa di constatare che ignoti, durante la notte, avevano fatto un sopraluogo nella conigliera ed avevano prelevato 17 conigli tra grandi e piccoli, causandole un danno di circa 180 lire. Il furto è stato denunciato.

In Pretura

Udienza del 27 corr. - Pretore cav. dott. Giuseppe Paris - P. M. cav. Mario Mattiussi - Cancelliere Mario Bombi - Dif. d'uff. avv. Giuseppe Nais.

Remissione di querela: Gino Pusca da Ospedaletto di Gemona è imputato di ingiurie e minacce in danno della signorina Libera Bellina, pure da Ospedaletto. All'odierna udienza la Bellina ritirava la querela sporta assumendosi così le spese processuali.

Quella che non la fece franca: Tranquilla Bettugellot di anni 37 da Artegna, lo scorso aprile, nell'ambulatorio del dott. de Manzoni in Gemona, si impadroniva di un pacco contenente dei tessuti, di proprietà di tale Teresa Londero. Rincasando nascondeva la refurtiva nei pressi della sua abitazione nell'intento di recuperarla durante la notte ma in tale atto veniva scoperta da una vicina che s'incaricava di denunciarla. Interrogata dalla Benemerita ammetteva il fatto ma negava di aver rubato il pacco che, secondo lei, era stato rinvenuto nei pressi dell'ambulatorio di cui sopra. Viene condannata a 15 giorni di reclusione, 300 lire di multa e le spese, pena sospesa e non iscrizione.

Per ingiurie: Maddalena Cucchiaro di Valentino da Tresaghis, è imputata di ingiurie rivolte a Pio Cucchiero, pure da Trasaghis. Viene condannata a 200 lire di multa nonchè alle spese. Il querelante, costituitosi parte civile assistito dall'avv. Fantoni, viene liquidato con lire 200 per i danni e lire 150 per le spese di costituzione a p. c., somma a carico della condannata.

Due beoni incorreggibili: Pietro Lepore fu Gio. Batta e Giacomo Forgiarini fu Leonardo, detto «sileto», figure tipiche di beoni inveterati, sono stati colti in stato di manifesta ubriachezza. Il primo viene condannato a 10 giorni di arresto, in parte già scontati, ed il secondo a 15 giorni di arresto, tutti... usufruiti.

Infortuni sul lavoro

Nel mettere a posto delle pietre per la formazone di una scogliera lungo la sponda del Tagliamento, l'operaio Pietro Rossi da Gemona, riportava una contusione al dito anulare sinistro. Guarirà in otto giorni.

— Colpita da un sasso alla spalla sinistra l'operaia Alma Rossi da Bordano, riportava una ferita lacero contusa giudicata guaribile in 18 giorni.

— In seguito al ribaltamento di un carro agricolo, Marianna Calligaro da Buia, veniva colpita alla spalla sinistra da una falce e riportava una ferita da taglio giudicata guaribile in 20 giorni.

S. DANIELE del Friuli

Assemblea dei combattenti

Domenica, 31 maggio, alle ore 10.30, sarà tenuta l'assemblea generale dei combattenti alla sede del vecchio Municipio (Loggia).

Stato civile

Diamo il movimento demografico nella settimana dal 18 al 24 maggio 1942-XX.

Nati vivi: 6; nati morti nessuno. Morti: 7 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni. Pubblicazioni di matrimonio: nessuna. Matrimoni trascritti: nessuno.

Infortunio sul lavoro

Giovanni Maria Peresson fu Nicolò, di 64 anni, da Anduins, durante le ore di lavoro con la ditta Mondelli cadeva da un autocarro e riportava contusioni multiple, ferita lacero-contusa alla regione

CERVIGNANO

Colta da malore muore in treno

Ieri la signora Caterina Paulin in Scarpin fu Ferdinando di 52 anni da Carlino di S. Giorgio di Nogaro, mentre era diretta alla nostra città col treno delle ore 6.43 veniva colta da improvviso malore e decedeva per sincope cardiaca. La salma è stata composta in un locale di questa Stazione Ferroviaria.

PONTEBBA

Per il funzionamento delle colonie estive

Nel pomeriggio di mercoledì, tutti i comandanti, dirigenti, ispettrici e collaboratrici Gil della zona si sono riuniti nella sala consiliare del palazzo municipale, per prendere in esame l'organizzazione delle prossime colonie estive. Presiedeva il rapporto, il camerata Trevisan che, data lettura di pratiche norme integrative, ha impartito le direttive per quest'opera di assistenza, che come gli altri anni e meglio degli altri anni, beneficierà i fanciulli del popolo.

La distribuzione degli ambienti, il funzionamento dei servizi igienici ed idrici, l'organizzazione sanitaria, tutto è stato riveduto e studiato per il miglior funzionamento delle colonie che si apriranno nella prima decade del luglio prossimo.

Croci al merito ad organizzati della G.I.L.

Su proposta del Comando Gil locale, è stata concessa la croce al merito a undici dei nostri migliori organizzati. Nel riportare i nominativi dei premiati, non vogliamo tacere le belle motivazioni che accompagnano un riconoscimento tanto caro ed ambito per questi piccoli camerati.

I balilla e gli avanguardisti premiati sono: Garau Flavio, Virgolino Igino, Sacchet Romano, Covassi Tommaso e, Pucciarelli Filiberto con la motivazione: «Dimostrano attaccamento all'Organizzazione, sono puntualissimi alle chiamate, seguono con vero amore le istruzioni loro impartite e portano con decoro la divisa».

Piccole italiane: Magri Anatolia motivazione: «Esplica con elevato senso del dovere il suo compito di organizzata»; Luca Liliana, motivazione: «Dimostra attività, intelligenza e grande amore per l'Organizzazione»; Macor Bruna: «Diligente e rispettosa, è di esempio alle compagne».

Giovani italiane: Adami Vittoria, motivazione: «Sempre pronta alle adunate». Prima in ogni manifestazione. Ottime qualità organizzative. Mugherli Magda: «Sempre presente alle adunate, disciplinata, pronta all'obbedienza ed attiva». Tamburini Giuliana: «E' una G. I. che con la sua condotta in casa, a scuola, ovunque si dimostra degna della divisa che indossa». Giuliarelli Giuliana: «Diligente attiva e volonterosa. Sempre pronta ad adempiere il suo dovere con ottima disciplina».

Il rata tassa comunale concessione governativa alcoolici e superalcoolici

Si ricorda a tutti gli interessati, che il termine utile per il pagamento della seconda rata della concessione governativa per la vendita di alcoolici e superalcoolici scade il 30 corrente.

Inscrizioni alla Colonia marina

Le iscrizioni per l'ammissione alla colonia marina e montana dei ragazzi, si ricevono presso il Comando Gil sino al 5 giugno p. v.

ARTIGIANATO

I recapiti in Provincia per il mese di giugno

Lunedì 1° giugno: Palmanova, Municipio, dalle ore 12 alle 14.30; martedì 2 giugno: Codroipo, Ufficio zona, dalle ore 13 alle 16; venerdì 5 giugno: S. Vito al Tagliamento, Casa del Fascio, dalle ore 13 alle 15; lunedì 8 giugno: Tolmezzo, Ufficio zona, dalle ore 10 alle 12; lunedì 15 giugno: Maniago, Municipio, dalle ore 14 alle 16; mercoledì 17 giugno: Latisana, Municipio, dalle ore 13 alle 15; mercoledì 17 giugno: Cervignano, Municipio, dalle ore 16 alle 17.40; lunedì 22 giugno: Pontebba, Casa del Fascio, dalle ore 10 alle 12; lunedì 22 giugno: Tarvisio, Municipio, dalle ore 15 alle 18; sabato 27 giugno: Spilimbergo, Municipio, dalle ore 13 alle 15.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

I funerali di un carabiniere caduto per la Patria

Nella zona di Fiume cadeva il carabiniere Alfredo Job di Ermenegildo di 2. anni da Illeggio. La sua salma veniva trasportata nel paese natale dove ieri le sono state rese solenni onoranze. Il rito funebre è stato celebrato dal parroco don Lenna il quale ha lumeggiato la figura dello scomparso rivolgendo alla famiglia parole di fede e di conforto.

Un altro fratello dello scomparso è caduto lo scorso anno sul fronte greco.

Alla cerimonia erano intervenuti una rappresentanza del Comune con bandiera, il Segretario del Fascio di Combattimento, la Segretaria del Fascio femminile, un picchetto armato di carabinieri, rappresentanze di Associazioni d'Arma e l'intera popolazione del luogo.

Ai genitori che hanno dato alla Patria i due unici figli, vada l'espressione della nostra fiera solidarietà.

PAULARO

In memoria del Caduto Silvano Sbrizzai

Per onorare la memoria del Caduto per la Patria sottotenente Silvano Sbrizzai di Silvio, la famiglia ha versato la somma di lire 1600 come segue:

Alle locali Organizzazioni del Regime, L. 300; all'E. C. A., lire 250; Sezione Combattenti, 250; Sezione Mutilati, 250; loro famiglie, 250; Sezione dell'O.N.D., 200; Gruppo Scarponi di Paularo, 100; all'Asilo Infantile di Paularo, 300.

DIGNANO

Amelio di Marco caduti per la Patria

E' pervenuta notizia che l'Alpino Amelio Di Marco, classe 1914, Battaglione «Gemona», è caduto per la Patria. Orfano di guerra, reduce della campagna antibolscevica di Spagna come volontario nella Divisione CC. NN. Littorio, nelle cui file si distinse meritandosi due decorazioni.

Partecipò alla campagna greco-albanese, ed il destino lo colse mentre si accingeva a rimpatriare con l'ansia di realizzare il suo sogno d'amore.

Alla madre che ha altro figlio prigioniero in A.O.I., esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

FORGARIA

La scomparsa di un antico educatore

Si è spento nei giorni scorsi, all'età di ottantasette anni, il cav Vincenzo Leonarduzzi, per innumerevoli anni maestro elementare in questo Capoluogo.

Parecchie generazioni hanno ricevuto da lui i primi rudimenti di cultura, prima di recarsi all'estero, ove gli abitanti di Forgaria, come è noto, seppero sempre farsi onore segnalandosi per alacrità e per intelligenza sveglia.

Da anni era stato collocato a riposo per limiti di età, nella quale occasione venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rimasto libero da impegni, fu a capo per anni dell'Amministrazione comunale, distinguendosi per buon volere e vivo interessamento per lo sviluppo del suo paese natio.

Se la memoria non ci tradisce, il cav. Vincenzo Leonarduzzi, s'è occupato molto — in passato — anche della locale Società Operaia fucina di buone iniziative paesane.

Fino all'ultimo, nonostante la grave età, il vecchio maestro conservò viva l'intelligenza, giudicando con acume e con spirito interventista il grave conflitto mondiale.

Da poco tempo era stato privato della moglie, spentasi dopo aver partecipato premurosamente ad una veglia funebre di persona amica qui in paese.

Vive condoglianze al figlio rag. Marzio, direttore della filiale di S Daniele della Banca del Friuli, e agli altri parenti.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 377, Casella Postale 92)

La medaglia d'argento alla memoria del tenente Antonio Marchi

ROMA, 28.

E' stata concessa la medaglia d'argento al V. M. al tenente Marchi Antonio di Ghino di Pordenone del

l'8. reggimento Alpini, con la seguente motivazione.

«Comandante interinale di Compagnia alpina guidava il reparto in terreno impervio e ghiacciato all'attacco contro munite posizioni riuscendo, dopo aspra lotta, ad impadronirsene. Incurante di ogni pericolo sotto il fuoco micidiale del nemico, proseguiva nell'azione fino a raggiungere il successivo obiettivo a colpi di bombe a mano ed alla baionetta.

Cadeva colpito a morte mentre al grido di Savoia poneva piede su un centro di fuoco avversario.

Quota 1615 di Monte Golico (fronte greco) 8 Marzo 1941-XIX.

Concorsi per mutilati e invalidi di guerra

La Sezione mutilati ed invalidi di guerra avverte gli iscritti che il Ministero delle comunicazioni ha bandito un concorso per 630 posti di impiegato ausiliario con contratto a termine. Il termine massimo per la partecipazione al concorso scade il 15 giugno p. v.

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra interessati a parteciparvi, sono invitati a rivolgersi alla Sezione per ogni informazione e per il disbrigo delle pratiche.

Contravventori alle leggi annonarie condannati con decreto penale

Con decreto penale, il Pretore del nostro mandamento ha condannato le seguenti persone perchè in seguito a perquisizioni effettuate nei loro bagagli dagli agenti della Polizia, erano risultate contravventrici alle vigenti leggi annonarie:

— Angelo Ambroset di Ambrogio, di 42 anni, da Trieste, il quale aveva trasportato da S. Quirino un chilogramma di formaggio, 7 di farina, gr. 150 di salame e gr. 100 di lardo; a cento lire di ammenda.

— Romano Guido Boz fu Luigi, di 53 anni, da Monfalcone, a cento lire di ammenda per aver trasportato da Polcenigo, gr. 300 di lardo, 300 di burro, 800 di cotechini.

— Teresa Basser fu Domenico, di 55 anni, da Trieste, a cento lire di ammenda per aver acquistato sottraendolo così al normale consumo, a Polcenigo, gr. 800 di lardo, 500 di salsiccie, e kg. 2 di pasta alimentare.

— Antonio Puppin di Angelo, di 43 anni, da Trieste, il quale recandosi a Polcenigo, aveva acquistato clandestinamente, gr. 500 di formaggio, gr. 200 di salsiccie, kg. 1 di farina; a cento lire di ammenda.

— Basilio Celante di Giuseppe, di 16 anni, da Trieste, per aver trasportato da Budoia kg. 1.400 di farina, a cinquanta lire di ammenda.

— Alessandro De Piero fu Antonio, di 45 anni, da Trieste, per aver trasportato da Roveredo in Piano, gr. 500 di farina, kg. 1 di orzo, kg. 2.50 di lardo, a cento lire di ammenda.

Ballerini in contravvenzione per una festa danzante clandestina

Il 20 marzo scorso, ad Aviano, i Carabinieri compivano una sorpresa in una festa da ballo clandestina, dichiarando in contravvenzione gli organizzatori. In seguito a ciò, il Pretore ha condannato con decreto penale a L. 200 di ammenda ciascuno le seguenti persone: Maddalena Mazzega fu Pietro, di 44 anni, Angelo Riccardo De Luca, Cesare Carlo Tassan, Primo Gino Tassan, Primo Gino Tassan Casser di Gio Maria, Ermenegildo Dante Tassan Mazzocco di Lorenzo, Gio Maria Sante Ciligot Travain di Giacomo, tutti dimoranti in quel centro.

In Pretura

(Sezione staccata di Sacile)

Pretore dr. cav. Pantaleone — P. M. avv.ti Piccin e Gardin — Cancelliere cav. Lanza.

Con il perdono giudiziale. - Lo scorso 21 gennaio, il giovane Rino Daneluz di Raimondo, di anni 15, da Caneva di Sacile, recideva e trasportava con sè una pianta di faggio dal bosco comunale. Sorpreso e denunciato, ha avuto dal Pretore la concessione del perdono giudiziale.

Difesa avv. Piccin.

Piena assoluzione. - Il cinquantaquattrenne Annibale Pegolo fu Giovanni, da Brugnera, è imputato di aver esercitato il mestiere di mediatore senza essere munito della licenza regolamentare. Viene assolto perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato.

Difesa avv. Gasparini.

S. GIORGIO di Nogaro

Undici nasse da pesca trafugate

Il contadino Carlo Amerigo Danielis fu Giovanni di 42 anni da Castello di Porpetto ha denunciato il furto di undici nasse per la pesca delle anguille per opera di ladri tuttora sconosciuti che erano esposte nel fiume Corno per cons... pesca delle anguille.

Pubblichiamo la fotografia della bella famiglia del camerata cantoniere dell'Azienda Autonoma della Strada, Giuliano Parnasso, di 51 anni, composta della moglie Teresa Ferro, e di nove figli, il maggiore dei quali presta servizio militare in zona di guerra.

Notizie di attualità in materia di vini

Le recenti dichiarazioni del ministro dell'Agricoltura e un commento di Arturo Marescalchi

Di speciale interesse per i viticultori e anche per i consumatori, il commento che il sen. Marescalchi, nei giorni scorsi, ha pubblicato in un grande giornale piemontese a proposito delle dichiarazioni fatte al Senato del Regno dall'Eccellenza Pareschi, che da breve tempo regge le sorti dell'agricoltura italiana. Il commento acquista particolare importanza in quanto proviene da chi, al Senato, ha riferito proprio sul bilancio dell'Agricoltura.

Le parole del senatore Marescalchi (ritornato con forte animo agli studi e alla propaganda agraria dopo la gloriosa morte del figlio, caduto in combattimento) torneranno gradite ai nostri bravi viticoltori che, seguendo i suggerimenti del prof. Dalmasso, in questi ultimi lustri hanno notevolmente migliorato la produzione dei vini e si propongono di perfezionarli ulteriormente per l'avvenire. Com'è noto, nella seconda metà del Settecento i vini pregiati friulani venivano celebrati alle Corti di Francia, d'Inghilterra, d'Austria e di Russia, ove affluivano per merito di benemeriti agricoltori nostri come abbiamo messo in evidenza occupandoci tempo addietro della questione dei vini pregiati friulani

«Sulla materia dei vincoli, dei blocchi, delle infinite pastoie messe allo smercio e al consumo del vino, oggetto di generale vivo malcontento — ha scritto Arturo Marescalchi a proposito della discussione al Senato — hanno parlato i senatori Pucci, Sarrocchi e di Mirafiori molto chiaramente. Il senatore Pucci ha messo il dito proprio su tutte le piaghe accennando a ingiustizie di trattamento e a illeciti profitti di monopolizzatori, nonchè alla confusione dannosa recata dalle affrettate distinzioni di vini pregiati, di vini a lavorazione pregiata e di normale consumo... i quali ultimi in realtà non si trovano più! Ha accennato anche (e questo era stato rilevato pure dal Sarrocchi) come appaia incomprensibile il fatto che si obblighino i produttori a cedere tutta la loro vinaccia a prezzi da 12 a 15 lire il quintale quando oggi chi le lavora ne ritrae almeno 180 e spesso 200 lire al quintale. Il senatore di Mirafiori ha fatto presente, con competenza e con calore, il disastroso effetto di avere sottoposto agli stessi trattamenti di vincoli e blocchi i vini fini vecchi di oltre tre anni di perfezionamento, ciò che era escluso dalle prime disposizioni date dal Partito e ciò che significa la rovina del progresso enologico così faticosamente e pur tanto onoratamente raggiunto nel nostro paese.

Se a voler scrivere tutti gli inconvenienti cui dà luogo l'arruffata disciplina ora imposta al povero vino (e dire che gli antichi romani lo deificavano come «libero») ci andrebbe molto spazio e si farebbe cosa superflua perchè tutti, produttori, industriali, commercianti e soprattutto consumatori li conoscono. I consumatori, in una terra come la nostra, la prima per produzione vinicola, rischiano di non poter trovare da bere: e sì che in questi tempi il vino compie per tutti e in specie per chi lavora, la funzione preziosissima di *integratore indispensabile della dieta di guerra!*

L'importante è di prendere atto che il ministro Pareschi — fra gli applausi unanimi del Senato — ha dichiarato che *con la prossima campagna sarà soppressa tutta questa bardatura del vino*. C'è da respirare. Ma molto meglio si respirerebbe se il provvedimento fosse adottato subito.

Una volta che si è assicurata la fornitura del vino a tutte le Forze Armate e si è lasciata a disposizione la quantità che deve essere distillata, è da augurarsi che si possano lasciare liberi i restanti vini.

La statistica pare abbia detto che l'ultima produzione del vino si aggirava sui 34 milioni di ettolitri. Poniamo sia anche soltanto di 32 e che se ne tolgano sei per i fabbisogni ricordati, non si comprende come sia venuto fuori lo spauracchio che il vino manchi. Importante è comunque di alleggerire subito la intralciante, soffocante bardatura a ogni movimento del vino».

Visita suppletiva tori nel Canal del Ferro - Val Canale e mandamenti di Tarcento-Gemona

La Commissione Provinciale approvazione tori, rende noto agli allevatori e tenutari interessati, il seguente programma di visita invitandoli a presentare alla Commissione i propri torelli nelle località sottoindicate.

I torelli da presentare sono quelli dichiarati rivedibili nelle visite precedenti e quelli che hanno compiuto l'età regolamentare.

Mercoledì 3 giugno. — Alle ore 8 ad Artegna presso il tenutario; alle 8,15 a Taboga bivio; alle 8,30 a Gemona sul mercato; alle 9,30 a Trasaghis sulla piazza; alle 10: a Ospedaletto sulla piazza; alle 10.15 a Venzone presso Vanel Francesco; alle 10.30 a Portis sulla piazza; alle 11 a Moggio sul mercato; alle 12 a Resia presso il Municipio; alle 15 a Saletto in piazza; alle 16 a Pietratagliata sulla strada statale; alle 16,30 a Pontebba sul mercato; alle 17 a Malborghetto presso la Chiesa; alle 17.30 a Ugovizza presso le scuole.

Venerdì 5 giugno. — Alle ore 16 a Tarcento sul mercato; alle 16.30 a Pradielis presso la latteria; alle 17.30 a Uccea sulla strada.

I torelli non visitati da detta Commissione, non potranno essere adibiti al servizio di monta.

Concessione di manodopera militare per i lavori agricoli

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica che nelle zone ove venisse a mancare la manodopera agricola le autorità militari, nei limiti consentiti dalle esigenze del servizio, alla richiesta anche su vasta scala *delle Commissioni intercomunali* per la distribuzione della manodopera in agricoltura, hanno avuto disposizioni di venire incontro col fornire personale militare agli agricoltori per i lavori di stagione.

Il provvedimento del Ministero della Guerra è pubblicato sulla dispensa 22 del Giornale Militare Ufficiale del 7 corr. (circ. 345).

I militari impiegati in tali lavori, riceveranno dai datori di lavoro le medesime remunerazioni spettanti agli altri lavoratori agricoli a norma dei locali contratti collettivi e degli altri eventuali accordi in vigore, per lo specifico lavoro al quale sono stati adibiti.

Nei giorni di impiego in lavori agricoli non spetteranno ai militari in questione il soldo e le altre indennità eventualmente dovute dall'amministrazione militare.

Per informazioni e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Unione provinciale fascista degli agricoltori, in via Poscolle.

Disposizioni relative all'approvvigionamento della paglia da parte delle aziende industriali

In relazione a quanto disposto nell'art. 10 del D. M. 4 maggio 1942 XX, decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 109 del 7 corrente e contenente disposizioni per l'approvvigionamento e la distribuzione del fieno e della paglia alle Forze Armate e per il consumo civile, l'Unione Fascista degli Industriali avverte le aziende industriali, le quali abbisognino di paglia per le proprie necessità aziendali (esclusi gli usi zootecnici), che le relative richieste di assegnazione devono essere presentate alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Carta da parte delle aziende inquadrate in detta Federazione e alla Confederazione Fascista degli Industriali, per il tramite delle Federazioni di categoria, da parte di tutte le altre aziende.

Il termine ultimo per la presentazione delle richieste in parola scadrà *improrogabilmente* il giorno 6 giugno p. v.

L'Unione anzidetta, nel portare a conoscenza delle aziende interessate le disposizioni di cui sopra impartite dalla superiore Confederazione, invita le stesse a provvedere tempestivamente alla formulazione delle domande onde non incorrere nella esclusione dalle assegnazioni del prodotto di cui trattasi.

CRONACHE SPORTIVE

Udinese - Vicenza

Seria preparazione dei bianco-neri

Negli ambienti sportivi locali si è in piena attesa per l'importante partita di domenica prossima, che porrà alle prese le anziane tradizionali avversarie venete Udinese e Vicenza.

I vicentini, insediatisi al secondo posto della classifica mirano al mantenimento di tale bella posizione, ma per riuscire allo scopo dovranno passare a Udine.

Permetteranno un tanto i bianco-neri che sono in promettente risveglio?

L'interesse della appassionante contesa sta tutto qui. Si tratta di vedere se i berici sapranno imporre la loro classe oppure se i bianco-neri riusciranno ad avere ragione, dopo del Padova e della Bari, anche di questa squadra di testa.

L'Udinese sta ultimando la sua preparazione nel modo più scrupoloso perchè vuole affermarsi e chiudere in bellezza questo suo sfortunato campionato.

Pare che in giornata la squadra raggiunga una località alla periferia di Udine per vivere in «ritiro» le ultime ore della attesa vigilia, lontana cioè dai «tifosi» e dalle voci indiscrete che sempre precedono i maggiori avvenimenti sportivi.

Si annuncia la medesima formazione di domenica scorsa.

Finali campionato riserve: Udinese B-Triestina B al 4 giugno

Il Direttorio della V Zona ha stabilito che la partita di finale del Campionato zonale riserve abbia svolgimento al «Moretti» di Udine il giorno 4 giugno (Corpus Domini).

Com'è noto l'Udinese nella prima partita di finale ha vinto a Trieste e successivamente l'incontro che doveva svolgersi a Udine domenica scorsa è stato inaspettatamente sospeso dal Direttorio.

Speriamo dunque che questa sia la volta buona e che le forti riserve bianco-nere riescano ad affermarsi ancora.

Le finali della serie C: La Pro Gorizia nel girone A

E' di ieri la notizia che le partite di finale per il campionato di Serie C avranno inizio con domenica 21 giugno, vale a dire una settimana dopo la conclusione dei gironi eliminatori. Da quanto ci consta, i due gironi finali, ciascuno composto di quattro squadre, saranno formati, quello A, dalle prime classificate dei gironi eliminatori A, B, C e F, quello B dalle vincitrici degli altri quattro gironi.

Sicchè la Pro Gorizia, ammesso e concesso a priori la sua vittoria, già virtuale del resto, del proprio raggruppamento, dovrebbe incontrare nelle finali l'Anconitana, già nettamente classificata, la Cremonese e al Parma (girone B), la Salernitana o il Terni (girone G).

Ma per avere un indizio sicuro, bisognerà naturalmente attendere la definitiva conclusione dei gironi eliminatori e il comunicato ufficiale del D. D. S.

Pallacanestro femminile

Il girone finale della serie B: R. N. Trento - Guf Udine - Gil Bergamo

Al girone finale del campionato femminile di pallacanestro Serie B sono state ammesse le seguenti squadre: Rari Nantes Trento, «Gil» Bergamo e «*Guf» Udine*. Ecco il calendario delle gare: andata (prima giornata, 7 giugno): Rari Nantes-Guf Udine (riposa «Gil» Bergamo); seconda giornata, 14 giugno: «Gil» Bergamo-Rari Nantes (riposa «Guf» Udine); terza giornata, 21 giugno: «Guf» Udine-«Gil» Bergamo (riposa Rari Nantes). Ritorno: prima giornata, 28 giugno: Guf» Udine-Rari Nantes (riposa «Gil» Bergamo); seconda giornata, 5 luglio: Rari Nantes-«Gil» Bergamo (riposa «Guf» Udine); terza giornata, 12 luglio: «Gil» Bergamo-«Guf» Udine (riposa Rari Nantes).

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Comitato di Udine

(Comunicato n. 38 del 27 maggio)

CAMPIONATO di I. CATEGORIA

In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: S. Osvaldo-Littoria 2-1; Aurora-Edera 3-0; Laipacco-Beltrame 4-3.

Si soprassiede all'omologazione della gara Esperia-Feletto per mancanza del rapporto arbitrale.

Punizioni. - A richiesta dell'A. C. Udinese si infliggono le seguenti squalifiche: Morctuzzo Loris (sospensione di ogni attività sino al 31 giugno 1942); Bortolussi Ferdinando (sospensione di ogni attività sino al 6 giugno 1942); Saccavino Luigi (ammonizione).

Si ammonisce il giocatore Cargnelutti Dino (Edera).

TORNEO «PRIMI CALCI»

Il Gruppo rionale «Pischiutta» indice e questo Direttorio organizza il Torneo «Primi Calci».

A tale Torneo possono partecipare tutti i giovani nati dopo il primo gennaio 1926 e che non abbiano partecipato a campionati o tornei di categoria superiore.

Le iscrizioni si ricevono presso il Direttorio e si chiuderanno il giorno 16 giugno p. v.

CALENDARIO PARTITE del giorno 4 giugno 1942-XX

Campionato I. categoria: Littoria-Esperia (campo S. Osvaldo ore 16); Feletto-San Osvaldo (campo Feletto ore 15.30); Edera-Laipacco (campo Giovinezza ore 14.30); Beltrame-Aurora (campo Giovinezza ore 16).

Direttorio Sezione Propaganda Gemona del Friuli

(Comunicato n. 25 del 25 maggio)

Partite di domenica 31-5-42-XX - Dopo la sosta del 23 maggio il campionato riprenderà regolarmente con domenica 31 c. m., e precisamente con queste partite: a Tarcento: Tarcento-Ospedaletto (ore 14); a Venzone: Venzone-Meazza Sport (ore 15); a Trasaghis: Trasaghis-Buia (ore 15).

N.B. - La «Ragazzi Ospedaletto» dovrà essere puntualmente in campo (ore 14) dovendo svolgersi in questo, immediatamente dopo l'incontro, il saggio ginnico sportivo.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 30-4-1942-XX

ha pronunciato

il seguente decreto contro

LUIGIA ZANUTTIGH fu Antonio residente in Udine via Portanuova 12 A, per avere il giorno 27 marzo 1942-XX in Udine posto in vendita latte annacquato.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 300 di multa e L. 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

Il giorno 27 si è spenta improvvisamente a Pavia di Udine la signora

ROSA TAVELLIO ved. CHIALCHIA

Il doloroso annuncio lo danno il nipote dott. GIAMBATTISTA TAVELLIO ed i PARENTI tutti.

La cara salma arriverà ad Udine oggi ed i funerali avranno luogo alle ore 16.30 nella Chiesa Metropolitana.

Udine, 29 maggio 1942-XX

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GAUDIO, CAVALLERO, di MONTEGNACCO, GOBBATO, CHIOZZA, MICHIELLI, MARINCOLA e ZANIN, nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano autorità Civili e Militari, Enti, Rappresentanze, Amici, Colleghi, gli affezionati dipendenti e tutti coloro che parteciparono al loro grave lutto con le spontanee dimostrazioni di affetto per il loro indimenticabile

ALDO

Un grazie speciale all'amico dott. Preindl per le cure fraterne, premurose e disinteressate, nonchè al clero ed agli infermieri.

Udine, 28 maggio 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

La guerra in Asia Orientale

Diecimila soldati comunisti cinesi accerchiati nella zona sud-orientale dello Sciansi

TOKIO, 28.

Circa 10 mila uomini delle truppe cinesi comuniste sono accerchiati nella zona sud orientale della provincia dello Sciansi e rischiano di essere annientati, perchè le truppe giapponesi, conquistando una dopo l'altra le posizioni nemiche, stanno stringendo sempre più l'accerchiamento, appoggiate dall'Aviazione e dall'Esercito.

Altri dispacci giunti con ritardo rivelano che le truppe nipponiche hanno annientato la sesta Brigata cinese di nuova formazione, uccidendo 400 soldati nemici e catturando molto materiale bellico.

L'importante località di Kinhwa, di cui è stata ufficialmente confermata l'occupazione da parte dei nipponici, costituiva un importante centro di traffici della Cina centrale per cui transitavano anche i trasporti di merci diretti a Ciung King via Thian-Kweiline e Kweiyang.

Inoltre Kinhwa era il centro militare della terza zona strategica di Ciung King e in essa si svolge una attiva propaganda contro il governo di Nanchino.

Completata la occupazione della città di Lanchi, reparti nipponici stanno inseguendo il nemico in fuga verso le montagne situate ad oriente della città. A tale inseguimento collabora l'Arma aerea, che martella le posizioni nemiche dei dintorni di Lanchi e di Kinhwa. Le forze nipponiche hanno fatto, oltre numerosi prigionieri, un considerevole bottino di armi e munizioni.

Le avanguardie nipponiche a Chittagong

BANGKOK, 29.

Da fonte militare si informa che le avanguardie giapponesi si trovano a trecento chilometri da Calcutta e precisamente a Chittagong.

Il tonnellaggio mercantile giapponese aumentato nei confronti di quello prebellico

TOKIO, 28.

Malgrado le perdite subite dal naviglio mercantile giapponese nella presente guerra, il tonnellaggio della Marina da carico nipponica è aumentato.

Il capitano Hayashi, del Ministero della Marina, ha dichiarato che i Giapponesi si sono impadroniti di 220 mila tonnellate di naviglio nemico che è già entrato in servizio.

Inoltre, ha aggiunto Hayashi, il naviglio ricuperabile ammonta a 600 mila tonnellate e 59 mila tonnellate sono già state ricuperate. Dallo scoppio delle ostilità il Giappone ha perduto meno del 5 per cento delle sue navi da carico. Da ciò si rileva che il tonnellaggio mercantile giapponese è superiore e lo sarà ancora di più nel prossimo avvenire, al tonnellaggio prebellico.

Il segreto della vittoria

Spassoso giudizio sul disastro di Pearl Harbour di un professore americano

BUENOS AIRES, 28.

Il signor Cuten, rettore dell'università di Colgate, ha finalmente spiegata la vera causa del disastro di Pearl Harbour col quale gli Stati Uniti hanno inaugurato il loro intervento nella guerra.

Le spiegazioni fornite fino ad ora dalle autorità e dai giornali vanno rivedute e corrette. Il signor Cuten, parlando ad una riunione di Battisti, ha dichiarato chiaro e tondo che la catastrofe nella quale tante preziose unità della flotta nord-americana sono finite in fondo al mare come modesti pescherecci travolti da una tempesta, si sarebbe potuta evitare se a tempo si fosse stato introdotto il proibizionismo.

L'oratore ha quindi proseguito dichiarandosi partigiano della assoluta abolizione dell'alcool nell'Esercito e nella Armata nonchè nei dintorni degli accampamenti militari. Cuten è poi passato a parlare delle prossime elezioni parlamentari e ha citato ad esempio che nel distretto della Columbia si consuma alcool in proporzioni quattro volte maggiori del consumo medio di tutti gli altri distretti federali ed ha terminato dicendo che il Congresso deve essere informato delle idee propugnate in materia di proibizionismo dalla chiesa Battista.

Evidentemente egli teme che le elezioni possano aver gli stessi risultati delle operazioni della guerra fino ad ora condotta dagli Stati Uniti. Da quanto risulta però, i circoli nord-americani, malgrado le gravi affermazioni e le proteste del rettore dell'università di Colgate, non giudicano la nazione matura per esperimentare un ritorno al proibizionismo.

"Gli inglesi devono lasciare l'India,,

Il programma antibritannico attivamente propugnato da Gandhi

ROMA, 28.

Il corrispondente da Calcutta del *Daily Mail* fa sapere a Londra che reparti giapponesi sono in marcia contro Chittang in India situata a soli trecento chilometri da Calcutta.

Gandhi avrebbe atteso questa circostanza per rientrare attivamente nella politica indiana mettendosi a capo della nazione proclamando ancora una volta il suo programma antibritannico. L'assioma formulato da Gandhi infatti che gli inglesi non possono tener un paese senza l'appoggio della popolazione e tanto meno ora in un momento in cui esso è soggetto alla minaccia di un'invasione.

Il moto è perciò: «Gli inglesi devono lasciare l'India».

Circa l'attacco giapponese egli non mostra alcuna preoccupazione perchè è convinto che qualora i britannici sgombrassero il territorio indiano, da parte nipponica si desisterebbe automaticamente dal tentativo di invasione. «Tanto più preoccupante è la situazione, conclude il corrispondente, dal momento che il prestigio di Gandhi cresce di giorno in giorno ed egli ha ora nelle sue mani praticamente tutta la nazione».

Gratitudine cinese per il Giappone

TOKIO, 28.

A proposito dell'imminente visita a Tokio di una missione del Governo di Nanchino, il Ministero degli Esteri ha diramato un comunicato annunciante che il Governo di Nanchino ha deciso di inviare in Giappone una missione di amicizia per esprimere la decisione cinese di cooperare alla guerra per la grande Asia e manifestare la gratitudine per l'aiuto che il Giappone ha dato alla Cina.

Affitti e prestiti ai bolscevichi

"Trattasi di un vicendevole imbroglio,, commenta un giornale tedesco

BERLINO, 28.

Commentando l'estensione, da parte degli Stati Uniti, della legge «Affitti e prestiti» ai bolscevichi, la *Börsen Zeitung* osserva che all'orecchio dei britannici quella notizia suonerà certo molto stonata.

Roosevelt, infatti, mostra con ciò di tenere sullo stesso piano inglesi e sovietici. A quanto afferma il giornale germanico, Litvinoff sarebbe già in possesso di un documento col quale il Governo americano sancisce questo nuovo provvedimento. Ma il fatto però — precisa il giornale — non ha che un puro valore propagandistico, perchè si sa bene anche a Londra quali siano le difficoltà che, oltre alla mancanza di tonnellaggio mercantile, annullano praticamente l'estensione di questo beneficio anche alla Russia.

Per fornire, infatti, con o senza prestiti ed affitti, bisogna anzitutto poter produrre o non è ormai un segreto per alcuno che l'industria bellica americana è in grado di supplire sì e no ai suoi bisogni di guerra. L'affronto — conclude l'organo delle Forze Armate germaniche — questo accordo ha tutta l'aria di un vicendevole imbroglio tra le due parti contraenti. (Radio Stefani)

La convenzione "prestiti e affitti,, offerta dagli Stati Uniti anche alla Cina

ROMA, 28.

Gli Stati Uniti hanno trasmesso alla Cina le proposte per una convenzione di «prestiti e affitti» analoga a quella conclusa con la Gran Bretagna.

Roosevelt, il grande imbonitore della Casa Bianca, continua a concludere «convenzioni», promettendo armi che non ha e che comunque non può far pervenire. Fanfaronate di pretta marca americana!

Gli automobilisti americani potranno avere nuovi pneumatici ... fra tre anni

BUENOS AIRES, 28.

Negli Stati Uniti la commissione del Senato per il controllo del programma di difesa, in seguito alla deficienza sempre più sensibile di gomma ha fatto sapere agli automobilisti che essi non riceveranno nuovi pneumatici per le loro macchine che se non fra tre anni.

Ciò significa praticamente che, fra tre anni si arriverà ad un vero e proprio decreto di sospensione di tutto il traffico automobilistico, dal momento che nessuna automobile potrà circolare non appena avrà consumato gli attuali pneumatici.

Per quanto concerne la produzione attuale della gomma sintetica la commissione ha dichiarato che non si sono da sperare, per il momento grandi risultati e accusa apertamente l'Inghilterra e l'Olanda di aver ostacolato con tutti i mezzi una maggiore produzione già fin dal tempo di Dunkerque temendo che l'America potesse dominare il mercato. Ciò avrebbe portato una volta finita la guerra, a grandi perdite finanziarie e fissare i prezzi una volta che avesse accumulato grandi depositi di questo prodotto.

Il Governo del Venezuela ha rassegnato le dimissioni

BUENOS AIRES, 28.

Si apprende da Caracas che il Governo del Venezuela ha rassegnato al completo le dimissioni.

Il viaggio del Califfo a Madrid

MADRID, 28.

L'Altezza Imperiale il Califfo ha partecipato con il suo seguito ad una colazione offerta in suo onore dal ministro degli Esteri ed alla quale hanno presenziato numerose personalità politiche. Dopo la colazione Serrano Suñer ha imposto al Califfo le insegne del Collare dell'ordine di Carlo III.

Il Califfo ha dedicato la giornata alla visita di istituti cittadini salutato da dimostrazioni popolari di simpatia.

La lista del nuovo Governo egiziano presentata a Re Faruk

ISTANBUL, 28.

Nahas Pascià a presentato a Re Faruk la lista del nuovo Governo egiziano.

Si tratta di un elenco pressochè uguale a quello del Gabinetto precedente. E' tuttavia interessante notare l'assenza di Makram Obei Pascià, già ministro delle Finanze che era considerato il cervello del partito Wafd. Egli è stato sostituito da Kemel Soudki.

Il fatto conferma le voci secondo cui si era verificato un dissidio fra Nahas Pascià e Makram Obei Pascià. (Radio Stefani).

A Palazzo Venezia

Il Duce ha ricevuto il sen. Dorio e il cons. naz. Del Bufalo, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Associazione nazionale del controllo della combustione, i quali gli hanno presentato il rendiconto dell'esercizio 1941, che, nonostante le difficoltà del momento, si è chiuso con risultati soddisfacenti.

Essi gli hanno riferito sull'opera svolta dall'Associazione per l'economia dei consumi, per il razionale impiego dei combustibili e per i perfezionamenti tecnici degli impianti termici, nonchè sui vari adempimenti, a cui l'ente ha atteso, secondo le direttive del Ministero delle Corporazioni, in dipendenza dello stato di guerra.

Il presidente dell'Associazione ha poi consegnato al Duce la somma di lire 50 mila che il Consiglio di amministrazione ha posto a sua disposizione e che il Duce ha destinato alla Gil di Nuoro per la refezione scolastica.

Il Duce ha approvato con viva soddisfazione l'opera svolta dalla associazione.

* * *

Il Duce ha ricevuto dal presidente della Cassa di risparmio di Littoria, sen. Pietro Fedele, una relazione sul rapido cammino percorso dalla Cassa nel primo quinquennio dalla sua fondazione.

I libretti di risparmio, che nel 1937 furono 404, nel 1941 sono saliti a 3044 per l'importo di lire 11.843.509,79. La Cassa ha iniziato e sviluppato tutte le operazioni consentite dalla vigente legislazione, così che il movimento di cassa nel 1941 è stato di lire 300.780.787, superando di più che 140 milioni il movimento dell'anno precedente. Seguendo le direttive del Duce, piccoli prestiti e concessioni di fidi sono stati fatti a coloni, piccoli commercianti ed industriali. Un mutuo di 1.500.000 di lire è stato concesso per la costruzione di case popolari in Littoria, mentre si è iniziato l'esercizio del credito agrario. La Cassa partecipa largamente al finanziamento dei prodotti agricoli, funzionando anche come istituto gestore per la provincia di Littoria.

La Cassa limita ancora la sua attività alla sede di Littoria e alle agenzie dei vicini comuni di Cisterna di Littoria e di Cori.

Il Duce, compiacendosi dei risultati raggiunti in così breve tempo dalla Cassa nella provincia creata dal Fascismo, ha dato ordine che il problema dell'istituzione di altre agenzie nei maggiori centri della provincia si avvii a rapida risoluzione.

Il Duce ha ricevuto l'Ecc. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, il quale Gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto durante il 1941.

Il Banco di Napoli ha superato gli otto miliardi di depositi; è particolarmente notevole il cospicuo aumento dei libretti di risparmio che hanno raggiunto la cifra di tre miliardi. Accanto allo sviluppo delle ordinarie operazioni di credito, è degna di rilievo l'attività della sezione di credito che opera in tutta l'Italia meridionale attraverso una organizzazione capillare e che ha compiuto nel 1941 operazioni di credito, di esercizio, di miglioramento e di anticipo su prodotti per oltre lire due miliardi.

Fra le iniziative del Banco a vantaggio dell'economia meridionale va ricordata la costituzione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale che nel primo triennio di attività ha concesso operazioni finanziarie di varia natura, ed a condizioni di favore, per oltre duecento milioni destinate all'impianto, all'ampliamento ed all'organizzazione di diversi stabilimenti industriali nelle provincie meridionali.

Il Banco ha svolto una intensa azione per il concentramento bancario nel mezzogiorno ed ha organizzato in Albania una importante filiazione che rende notevoli servizi all'economia albanese, specialmente nel settore agrario. I favorevoli risultati economici conseguiti nello scorso esercizio hanno consentito, oltre ad un ulteriore rafforzamento delle riserve patrimoniali, che hanno superato lire un miliardo e seicento milioni, una maggiore estensione delle erogazioni a scopo benefico ed assistenziale.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto, ha elogiato l'attività svolta dall'Ecc. Frignani e dai suoi collaboratori. *Egli ha così ripartito la somma di lire 4 milioni messa a sua disposizione: lire due milioni per la restituzione gratuita dei pegni su tessuti fino all'importo unitario di lire cinquanta nella città di Napoli; lire 500 mila alla Gil di Napoli per gli educatori e refezioni scolastiche; lire 200 mila alla Gil di Bari per gli stessi scopi; lire 200 mila alla Gil di Taranto per gli stessi scopi; lire 200 mila ognuno alle Gil di Avellino, Salerno, Benevento, Foggia, Brindisi, Lecce, Potenza, Matera, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria.*

La morte dell'accademico d'Italia Giulio Bertoni

ROMA, 28.

Oggi, nella sua abitazione in via Giuseppe Gioacchino Belli 36, si è spento l'Ecc. Giulio Bertoni, accademico d'Italia e professore di filologia romanza nella R. Università di Roma.

Appena avvenuto il decesso, il presidente Federzoni, accompagnato dal vice presidente anziano Formichi, si è recato alla casa dell'illustre estinto per esprimere a la desolata figlia il profondo compianto dell'Accademia d'Italia che Giulio Bertoni ha onorato col nome e con le opere. I funerali avranno luogo sabato, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione del defunto per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore al Lungotevere Prati. La salma partirà nella giornata per Modena ove sarà tumulata la mattina successiva nella tomba di famiglia.

Giulio Bertoni era nato a Modena il 26 agosto 1878. Laureatosi in belle lettere all'Università di Torino nel 1901. Dopo avere frequentato corsi di perfezionamento a Firenze, a Parigi e in Germania, Giulio Bertoni nel 1905 ottenne la cattedra di filologia romanza nell'università cantonale di Friburgo.

Nel 1921 venne poi chiamato ad occupare la stessa cattedra, dapprima nell'Università di Torino e successivamente nell'Università di Roma (1928). Al Bertoni si deve la fondazione dell'Archivium Romanicum avvenuta nel 1917.

Per le sue eminenti doti di studioso, numerosissime opere di mole e di vasto respiro letterario e storico Egli lascia nel campo scientifico in cui fu sommo maestro e docente impareggiabile.

Giulio Bertoni era stato nominato accademico d'Italia per la classe delle lettere nel 1932. Il suo nome resta pure magistralmente legato alla pubblicazione del vocabolario della lingua italiana, di cui è uscito il primo volume.

Africa settentrionale. Si applica, nella torretta di un carro armato, la mitragliatrice contraerea (R. G. Luce - Canton)

Consapevole disciplina delle categorie produttrici tedesche

Gli ammassi denunciano un aumento nella produzione delle derrate agricole

BERLINO, 28.

I quantitativi di derrate agricole conferiti dagli agricoltori agli ammassi superano quest'anno, per i singoli prodotti, le medie della produzione del periodo più recente, come risulta dai dati statistici relativi alle ultime annate agricole.

L'ammasso giuridico delle derrate è stato ovunque realizzato senza difficoltà. Tali risultati dimostrano chiaramente, non solo come la produzione abbia superato il periodo di crisi conseguente alla carenza di mano d'opera maschile determinata dallo stato di guerra ed alla sua sostituzione con elementi di minore rendimento (donne, bambini, prigionieri di guerra), ma anche la consapevole disciplina di tutte le categorie produttrici della Nazione in guerra.

Per la disciplina del mercato ortofrutticolo

Energico intervento della Confederazione agricoltori

ROMA, 28.

La Confederazione fascista degli agricoltori, visto l'andamento dell'afflusso di prodotti ortofrutticoli sui mercati, mentre ha riconfermato che la disciplina dei prezzi non subirà alcuna modificazione, ha sollecitato telegraficamente l'urgente esame diretto della situazione da parte dei dirigenti e dei funzionari delle Unioni e degli enti economici per gli eventuali interventi presso i produttori. Ciò allo scopo di assicurare la continuità delle vendite e quindi garantire l'approvvigionamento dei mercati di consumo ai prezzi ufficiali, inquadrandosi questa direttiva nella lotta contro l'inflazione che il Governo è deciso a tenacemente perseguire per la difesa della lira.

La Confederazione ha richiesto che siano tempestivamente accertate e segnalate eventuali renitenze per le giuste severe sanzioni.

I prezzi degli spaghi per mietitrici e legatrici

ROMA, 28.

Il Ministero delle Corporazioni precisa che gli spaghi per mietitrici e legatrici debbono essere venduti, in tutte le località del Regno a prezzi non superiori ai seguenti:

1. spago di canapa macerata, cardato, di lunghezza non inferiore a metri 390-410 per Kg. e con resistenza al dinamometro di Kg. 40-42 per filo di 60 centimetri: prezzo di vendita al consumatore (compresa l'imposta sull'entrata) lire 17 per Kg.

2. Spago di canapa macerata, pettinato, di lunghezza non inferiore a metri 480-500 per Kg. e con resistenza al dinamometro di Kg. 50-52 per filo di 60 centimetri: prezzo di vendita al consumatore (compresa l'imposta sull'entrata) lire 19 per Kg.

Se il consumatore nel corso della campagna acquista più di dieci quintali ma meno di 20 quintali egli ha diritto ad una riduzione di prezzo di lire venti per quintale; se ritira più di 20 e non oltre 40 quintali ha diritto ad una riduzione di lire 30 per quintale e se acquista più di 40 quintali gli spetta una riduzione di 40 lire per quintale.

Aumento del soccorso giornaliero ai congiunti di militari

ROMA, 28.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 30-11-41, XX circa l'aumento del soccorso giornaliero ad alcune categorie di congiunti di militari alle armi.

Dice il decreto: Art. 1. - La misura del soccorso giornaliero spettante alla madre dei militari di truppe e di sottufficiali in servizio in reparti di una qualunque delle Forze Armate dello Stato è fissata, a decorrere dal 15 agosto 1941 XIX, nella misura di lire otto. Salvo quanto disposto nel successivo art. 2 rimane invariata la misura del soccorso giornaliero stabilita per gli altri congiunti dei militari alle armi dai decreti ministeriali 25 agosto 1930 XVIII e 7 gugno 1941 XIX. Art. 2. - L'art. 2 del d. m. del 7 giugno 1941 XIX è modificato come segue: la misura del soccorso giornaliero spettante al padre del militare alle armi, quando manchi la madre, è fissata a decorrere dal 15 settembre 1941 XIX in lire otto; Art. 3. - La misura del soccorso giornaliero spettante a l'unico e al maggiore dei fratelli e sorelle dei militare aventi titolo al soccorso, quando siano orfani di entrambi genitori, rimane fissato in lire sei.

Il soccorso giornaliero da corrispondersi nel caso previsto del secondo comma dell'art. 7 della legge 22-1-1934 XII n. 115 è fissato in lire otto.

Un messaggio del Segretario del P.N.F. albanese

Tutto il contributo di opere e di azione alla vittoria immancabile

ROMA, 28.

Nell'assumere la Segreteria del Partito nazionale fascista albanese, l'Ecc. Kol Bib Mirakaj ha diramato il seguente messaggio alle Camicie Nere: «*In nome del Duce assumo la Segreteria del Partito. Alle Camicie Nere il mio cameratesco saluto. In questa giornata decisiva per l'avvenire dei popoli, l'Albania fascista prepara il suo domani radioso. Il Partito, fermamente in linea, darà tutto il suo fervido ed entusiastico contributo di opere e di azione alla vittoria immancabile. Al cospetto dei gloriosi Caduti per la Patria rinnoviamo al Duce il giuramento di servire con tutte le nostre forze e, se sarà, necessario col nostro sangue la causa dell'Albania e della Rivoluzione fascista. Vinceremo!*».

L'ispettrice dei Fasci femminili e la dirigente della Gil giunte a Barcellona

BARCELLONA, 28.

Sono giunte in aereo, ricevute dalle gerarchie della Falange femminile, l'ispettrice dei Fasci femminili marchesa Medici del Vascello e la dirigente della Gioventù fascista femminile Penelope Testa.

Dopo una visita alla città, le ospiti hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dal Governatore civile e dal capo provinciale del movimento.

Stamane la marchesa Medici e la signorina Testa ripartiranno per l'Italia.

Indegni commercianti di cuoio condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 28.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato un gruppo di commercianti i quali avevano sottratto al normale consumo un certo quantitativo di cuoio (quintali 29) vendendolo a prezzi notevolmente maggiorati e ha condannato: Scotti Douglas di Fomoto, conte Giulio consigliere delegato del calzaturificio S.A.N.I.C. di Napoli, e Romaniello Raffaele direttore della S. A. confezioni artigiane di Napoli ad anni 15 di reclusione ed a lire 25 mila di multa cadauno; De Angelis Michele, studente in chimica, da Nocera Superiore ad anni dieci di reclusione e lire 20 mila di multa; Maranta Giuseppe, commerciante da Napoli, Caffarelli Gennaro, commerciante da Napoli, ad anni 5 di reclusione e a lire 5 mila di multa cadauno.

La giustizia fascista colpisce inesorabilmente i frodatori e gli speculatori, i profittatori e gli accaparratori, tutti quei loschi figuri che con i loro sporchi affari si pongono fuori dai ranghi degli onesti cittadini. Il Regime tira diritto, con perfetta uguaglianza e severità verso gli elementi antisociali di ogni categoria.

Il bilancio degli Scambi e Valute al Senato

ROMA, 28.

La Commissione di finanza e e quelle degli esteri, scambi e dogane del Senato si sono insieme riunite per l'esame e l'approvazione del bilancio degli Scambi e Valute. Presiede il presidente del Senato Suardo. Sono presenti il ministro degli Scambi e Valute e il sottosegretario di Stato per le Finanze

Il relatore sen. Bianchini ha illustrato l'ulteriore evoluzione della disciplina del commercio estero avvenuta nel 1940 ed ha rilevato come il ministro per gli Scambi e le Valute possieda oggi tutti i poteri necessari per esercitare un efficace controllo e per assicurare gli approvvigionamenti. Il relatore ha poi detto degli scambi commerciali

Il ministro per gli Scambi e le Valute, ringraziati il sen. Bianchini per la sua relazione chiara ed esauriente, e dopo aver elogiato i diretti collaboratori che in Italia ed all'estero compiono un duro e redditizio lavoro, ha affermato che il giorno in cui si potrà documentare con le cifre alla mano lo sforzo economico che la Nazione ha compiuto per alimentare il commercio estero apparirà chiaro l'apporto decisamente positivo dato dall'economia nel quadro di questa dura, lunga, totalitaria e vittoriosa guerra.

Il ministro ha fatto ample e particolareggiate dichiarazioni, toccando tutti i settori dell'economia demandata al suo Ministero ed ha concluso dicendo che di questa guerra, matematicamente vittoriosa, profondamente rivoluzionaria e quindi innovatrice di ideali, di principi, di metodi e di vita politica, sociale ed economica, balzano fin da ora nettamente delineati la mentalità, il sentimento, la concezione, la solidarietà continentale; nasce in sostanza l'europeo.

Nello specifico settore economico l'idea nuova ha già i suoi presupposti nonchè le sue solide basi nella solidarietà operante delle Potenze dell'Asse le quali additano ad altri popoli, pur nel fragore della guerra, la via che si deve seguire. Ed anche se questa via non è lastricata di seta, essa conduce alla mèta suprema ed al premio più alto: alla vittoria (vivissimi applausi).

Il ministro Thaon di Revel ricevuto dal Reggente Horthy

BUDAPEST, 28.

Continua vivissimo l'interesse della stampa e dell'opinione pubblica per la visita dell'Ecc. il ministro delle Finanze conte Thaon di Revel.

I discorsi scambiati ieri tra il ministro delle Finanze magiaro e quello italiano, vengono riprodotti da tutta la stampa la quale ne sottolinea i brani più salienti. I giornali sono unanimi nel sottolineare come la stretta, amichevole collaborazione esistente fra i due Paesi nel campo politico e militare si estenda anche in quello economico e finanziario, importantissimo ai fini della guerra che le Potenze del Tripartito combattono.

Nella mattinata di oggi il ministro Thaon di Revel, accompagnato dal ministro delle Finanze magiaro e fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla, si è recato a deporre una corona di fiori sul monumento degli Eroi. La vasta piazza su cui sorge il monumento dedicato alla memoria dei Caduti ungheresi era pavesata dai colori italiani e magiari. Erano presenti il R. ministro d'Italia Anfuso, e gli addetti militari ed aeronautici italiani, oltre ad un numeroso gruppo di ufficiali ungheresi.

Inoltre il ministro fascista delle Finanze si è recato, assieme al ministro d'Italia Anfuso e al ministro delle Finanze magiaro, al cimitero di Bakoskersztur dove ha deposto una corona sul monumento ai Caduti italiani.

Dopo mezzogiorno il ministro italiano è stato ricevuto, assieme al R. ministro d'Italia Anfuso, dalla Altezza Serenissima il reggente Horthy che lo ha trattenuto a lungo e cordiale colloquio. Il Presidente del Consiglio e la signora De Kallay ha offerto nel palazzo della residenza una colazione in onore del ministro delle Finanze italiano cui hanno partecipato, oltre al R. ministro d'Italia, i funzionari della Legazione, i membri del Governo ed alte personalità del mondo politico e finanziario ungherese.

L'Ecc. Thaon di Revel ha parlato stasera nel grande salone delle delegazioni del Parlamento su «La guerra e le finanze», dinanzi ad un pubblico scelto e foltissimo, tra cui spiccavano le personalità più in vista del mondo letterario, politico, economico e finanziario ungherese.

La conferenza del ministro è stata seguita con vivissima attenzione da tutti gli intervenuti in quanto l'argomento trattato, pur riferendosi alla politica finanziaria dell'Italia in guerra, toccava in generale i principii che debbono essere alla base della politica finanziaria di quei Paesi che al dominio dell'oro oppongono quello del lavoro operoso. Ha suscitato particolare interesse, oltre che la relativa all'attenzione del Fascismo nel campo finanziario, la parte del discorso riguardante i provvedimenti diretti a limitare i sopraprofitti di guerra e le misure adottate contro la speculazione.

Thaon di Revel fra gli applausi dei presenti, ha ricordato le parole del Duce contro la speculazione e in favore del risparmio, in difesa della lira. L'oratore ha concluso esprimendo l'incrollabile certezza che dalla guerra presente usciranno vittoriosi quei popoli che al dominio dell'oro hanno saputo contrapporre la forza del lavoro e del sangue.

In serata l'Ecc. Anfuso ha offerto nella sede della Legazione un pranzo cui sono intervenuti, oltre al ministro Thaon di Revel, il Presidente del Consiglio De Kallay, i ministri ungheresi delle Finanze, dell'Agricoltura e dell'Industria, nonchè alte personalità dei Ministeri degli Esteri, delle Finanze e del mondo finanziario della capitale.

Hailè Selassiè vorrebbe trattenere in Etiopia gli artigiani e operai italiani

BERNA, 28.

Una proposta assolutamente inaudita sulla bocca di Hailè Selassiè è quella che gli artigiani e gli operai specializzati italiani non lascino l'Etiopia ma siano colà trattenuti per dare impulso alla vita economica del paese. Così dichiara il corrispondente da Nairobi del Times *secondo quanto riferisce una corrispondenza da Londra alla* Neue Suercher Zeitung.

Questa proposta che — come dice la notizia da Berna — è veramente inaudita sulle labbra del signor Tafari, non è tale però da stupirci. Le magnifiche doti dei nostri lavoratori, apprezzatissime in tutto il mondo, si sono affermate in pieno anche nelle terre dell'Impero, santificate dal loro sudore e dal sangue dei combattenti. Oggi, per ammissione dello stesso Tafari, la presenza degli italiani ad Addis Abeba, è ritenuta indispensabile! Questi pionieri, simbolo dell'Italia fascista e della civiltà di Roma, sono gli anticipatori del sicuro nostro domani africano.

Il Messico si è deciso...

Dichiarazioni di guerra all'Italia, alla Germania ed al Giappone

ROMA, 28.

Il Messico, accodandosi definitivamente alla lista dei Paesi vassalli delle Potenze anglo-sassoni, ha dichiarato guerra all'Italia, alla Germania ed al Giappone.

Sciagura aviatoria in Svezia

STOCCOLMA, 28.

Durante un volo di esercitazione nei pressi di Kristianstadt, in Svezia, un apparecchio militare è precipitato al suolo. Un sottufficiale pilota è rimasto ucciso.

La Regina Imperatrice alla Mostra della sanità militare

ROMA, 28.

La Maestà della Regina Imperatrice ha visitato stamane la mostra della sanità militare, ordinata in occasione del congresso nazionale di chirurgia di guerra nella Città universitaria. Ricevuta dai direttori generali di sanità delle Forze Armate l'Augusta Sovrana si è intrattenuta per oltre due ore nei vasti settori dell'esposizione che documenta il poderoso impulso dato all'attrezzatura sanitaria nella presente guerra.

Prima di lasciare la mostra, la Maestà della Regina Imperatrice ha voluto esprimere ai dirigenti ed agli ordinatori il suo alto compiacimento.

Improvvisa visita di Maria di Piemonte ai quartieri popolari di Monte Sacro

ROMA, 28.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha visitato il quartiere popolare di Monte Sacro al Tufello, occupato dai rimpatriati della Buffalotta, dove sono molte delle famiglie delle case cadute a S. Lorenzo e del Tiburtino terzo.

Accolta ovunque dal fervido, entusiastico omaggio degli abitanti accorsi all'improvvisa notizia della visita, e dell'offerta di fiori di campo rapidamente raccolti da tutti i bimbi, l'Augusta Principessa si è a lungo trattenuta nei quartieri visitati, entrando anche in molti appartamenti e amorevolmente interessandosi ai casi più meritevoli di aiuto.

L'Altezza Reale, al termine della visita, ha voluto esprimere al presidente dell'Istituto, cons. naz. Alberto Calza Bini, che l'accompagnava il suo vivo compiacimento per l'opera benefica compiuta dallo Istituto in nome del Regime.

I solenni funebri a Zara di Vezio Orazi e degli altri Caduti

ZARA, 28.

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali dei gloriosi Caduti di Ervenico: il Prefetto di Zara Ecc. Vezio Orazi, il capitano dei CC. RR. Umberto Bonassino, il sottotenente Giacinto Trupiano e il brigadiere Pietro Bardelloni.

Il corteo funebre si è mosso dal palazzo della Prefettura. Nel folto, solenne austero accompagnamento erano il Governatore Bastianini, in rappresentanza del Duce; il Vice Segretario del Partito Barberini in rappresentanza del Segretario del Partito, il Prefetto Stracca, in rappresentanza del Sottosegretario agli Interni, Buffarini Guidi, e i comandanti delle varie Forze Armate. Seguivano un foltissimo stuolo di autorità e gerarchie. Il corteo, sotto una pioggia di fiori, ha percorso le principali vie cittadine tra due fitte ed ininterrotte siepi di popolo raccolto in commosso e reverente omaggio. Tutta Zara era così presente a questo rito di fiero cordoglio per il suo eroico prefetto e per gli altri purissimi e generosi Caduti.

Davanti alla Casa della Gil, le salme hanno avuto l'assoluzione dall'Arcivescovo di Zara e dal Vescovo di Sebenico. Dopo di che è stato compiuto, in austero raccoglimento, il rito dell'appello fascista degli eroici Caduti ordinato dal Vice Segretario del Partito.

Le vittime dell'incursione nemica su Messina

ROMA, 28.

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea nemica su Messina nella notte dal 26 al 27 u. s.:

MORTI: 1. Bonassera Concetta fu Carmelo di anni 54, casalinga, coniugata con 7 figli; 2. Mosolini Pietro di Giovanni di anni 27, pescatore, celibe; 3. Mosolino Antonio di Giovanni di anni 23, pescatore, celibe; 4. Mosolino Giovanni di Giovanni di anni 18, pescatore, celibe; 5. Aloisi Sante fu Antonino di anni 55, commerciante, coniugato senza figli; 6. Garufi dott. Giovanni fu Giuseppe di anni 64, medico chirurgo; 7. Rinaldo Giambattista fu Raffaele di anni 53, portiere, coniugato con un figlio; 8 Munitoli Maria fu Santo di anni 65, nubile.

FERITI: 1. D'Amico Maria di anni 20, casalinga, coniugata senza figli; 2. Nicotera Luigi di Giuseppe, di anni 43, commerciante, coniugato con un figlio; 3. De Francesco Antonio fu Mario di anni 9, scolaro; 4. D'Amico Maria fu Giuseppe di anni 46, casalinga, coniugata con tre figli; 5. Girolamo Salvatore fu Letterio di anni 43, impiegato, coniugato con un figlio; 7. Rindone Teresa di Antonino di anni 42, insegnante, nubile; 7. Costantino Margherita di Francesco di anni 28, cameriera, nubile; 8. Ferrieri Andrea fu Santo di anni 57, impiegato, celibe; 9. Finochiaro Giuseppe di Giovanni di anni 28, commerciante, celibe; 10. Finochiaro Francesco di Giovanni di anni 26, commerciante, celibe; 11. Licali Giovanni di Bernardo, di anni 25, studente; 12. Mosolino Giovanni fu Salvatore di anni 59, pescatore, coniugato con sette figli; 13. Pistone Angelina di Francesco di anni 41, casalinga, coniugata con due figli; 14. Quattrocchi Caterina di Giuseppe di anni 7; 15. Quattrocchi Enzo di Giuseppe di anni 3; 16 Bempegna Rosalia fu Antonio di anni 39, casalinga, coniugata con prole; 17. Barcella Francesca fu Consolata di anni 40, casalinga, coniugata con un figlio.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 27	del 28
Rendita 5%	95.55	95.20
Rendita 3.50%	81.20	82.05
Redim. 5% imm.	97.65	98.20
Redim. 3.50% 1934	78.70	79.15
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.525
» » 1943 I	98.85	98.85
» » 1944	98.52	93.75
» » 1943 II	98.30	98.30
» » 1950 I	97.45	97.45
» » 1950 II	97.45	97.45

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
Venezie 3.50%	95.65	97.75
I.R.I. Mare 4.50%	513,—	512.75
I.R.I. Ferro 4.50%	553.50	552,—
I.R.I. 4.50%	485,—	485,—
E.L.F.E.R. 4.50%	492.50	493,—

AZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
La Centrale	1295,—	1293,—
Mediterranea	580,—	585,—
Meridionali	1352,—	1365,—
Ass. Generali	1200,—	1200,—
Coton. Cantoni	4700,—	4700,—
Coton. Olcese	1440,—	1480,—
Tessuti stampati	1910,—	1915,—
Linif. Canap. Naz.	910,—	890,—
Manif. Rossari Varzi	1650,—	1600,—
Manif. Rotondi	843,—	843,—
Manif. Tosi	320,—	321,—
Manif. Cot. Merid.	403,—	405,—
Unione Manif.	740,—	732,—
Lanif. Gavardo	945,—	950,—
Lanif. Rossi	2750,—	2750,—
Lanif. Targetti	218,—	215,—
Cascami seta	515,—	520,—
Fibre Tess. (Chatill.)	190,—	190.50
Snia Viscosa	758,—	741,—
Finsider	487.50	486.50
Ilva	199.50	198,—
Metallurgica Italiana	482,—	480,—
Monte Amiata	490,—	483,—
Montecatini	246,—	245.50
Dalmine	193.50	193,—
Miniere del Sielb	498.50	498,—
Ansaldo	68,—	67.75
Breda	473,—	463,—
Bianchi	144,—	145.50
Isotta Fraschini	117,—	115.50
Fiat	845,—	841,—
O.M.I. già Reggiane	112,—	111,—
Adriatica di Elettr.	246.50	244,—
C.I.E.L.I.	438,—	437,—
Dinamo	440,—	445,—
Edison	541,—	535,—
Elettrica Bresciana	445,—	455,—
Selt Valdarno	1070,—	1080,—
Emiliana	825,—	825,—
Cisalpina	245,—	241.50
Seso	109,—	113,—
Sip	99.50	99.25
Tirso	207,—	205,—
Vizzola	769,—	768,—
Merid. Elettr.	466.50	466.50
Orobia	193,—	195.50
Ovesticino	245,—	232,—
Romana Elettricità	692,—	692,—
Terni	255.50	252.50
Unes	193.50	192,—
Marelli	130,—	128.25
Tecnomasio It. B.B.	167,—	150,—
Volta	230.50	228,—
Distillerie Italiane	239.25	241,—
Eridania	905,—	906,—
Raffin. Lig. Lomb.	1045,—	1030,—
A.N.I.C.	101,—	100.75
Italgas	26.60	26.50
Fondi Rustici	270,—	270,—
Beni stabili Roma	361,—	366,—
Cartiere Burgo	456,—	450,—
Ciga	73,—	73,—
Italcementi	395,—	393.50
Pirelli Italiana	1765,—	1750,—
Pirelli e C.	855,—	848,—

CAMBI

	Quotazioni del 27	del 28
Svizzera	441,—	441,—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»